

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA
29 settembre

un supplemento de l'Unità

NOI E I COMPAGNI CINESI

Grosseto e Viterbo si sono impegnate a diffondere come il 1° Maggio - La azione di Tolentino (Macerata) diffonderà 500 copie triplicando la diffusione domenicale. In altre città la diffusione domenicale verrà notevolmente superata: Modena 4.130.000; Milano 10.000; Mantova 3.500; Reggio 1.900; Forlì 3.000; Como 1.100. Altri impegni di diffusione: Sez. Resina (Napoli) 1000; Sez. Pomicelli (Napoli) 1000; Sez. Barra (Napoli) 1000; Livorno 20.000; S. Giovanni Valdarno 1000; Arezzo 10.000; Perugia 800.

La giornata di campionato
Due intere pagine sportive

Le decisioni del Consiglio dei Ministri

Potere alle banche di strozzare

Per il blocco dei crediti alla piccola e media industria

consumi e crediti

Carli ha già inviato una circolare segreta

La resa dei conti

FORSE BONOMI è alla vigilia della resa dei conti. Comunemente questo è il momento in cui tutte le forze veramente democratiche debbono portare a fondo e senza compromessi la loro battaglia per liberare i contadini, l'agricoltura e i consumatori e la vita politica italiana da quel bubbone che si chiama Federconsorzi. La resa dei conti deve essere completa: occorre che non solo si sappia — con documenti probanti e controllati — come furono spesi i fondi statali per gli ammassi del grano; ma — nello stesso tempo — si deve arrivare subito a togliere dalle mani di Bonomi questo potente strumento economico, arbitro della vita delle campagne e di quanto avviene nei mercati dei generi alimentari. Le attività della Federconsorzi si ritrovano, in posizione dominante, in tutti i punti nodali della crisi agricola e dell'aumento dei prezzi: non vi sarà una svolta nella politica agraria in senso favorevole ai contadini, né può esservi una vera politica in difesa dei consumatori, senza una profonda riforma della Federconsorzi. Ciò è quanto sostiene la mozione del PCI: e per por mano ad una siffatta riforma non c'è da perdere tempo. Il Parlamento deve nominare subito una gestione commissariale della Federconsorzi, quale punto di partenza di una nuova politica in questo settore decisivo.

LE ACCUSE contro la politica di Bonomi vengono oggi anche dall'interno del suo stesso feudo e ciò indica a quale punto critico si sia giunti. In un documento riservato (pubblicato dall'Espresso) 135 direttori dei Consorzi Agrari provinciali accusano la Federconsorzi di aver prosciugato tutti i fondi dei Consorzi stessi, mettendoli al limite del fallimento; denunciano l'esistenza di accordi monopolistici per la vendita dei trattori e dei fertilizzanti; affermano che questi accordi fanno affluire miliardi nelle casse del feudo bonomiano, provocando un aumento dei costi di produzione (e quindi dei prezzi) che non ha giustificazione economica; documentano come i Consorzi, in questa situazione, non possano avere una funzione positiva nei mercati dei generi alimentari ma debbano subire l'azione speculatrice che si accentra, appunto, nella Federconsorzi. Viene (e da quale fonte!) riproposta tutta la problematica che da anni ha costituito materiale d'accusa contro Bonomi e la DC e nello stesso tempo ha sollecitato la azione rivendicativa delle masse contadine, anche di quelle organizzate nella «bonomiana».

Il trono di Bonomi, dunque, vacilla. Ma attenti ai facili ottimismo. Giustamente Ernesto Rossi — in un editoriale dell'Astrolabio — si rivolge ai socialisti per ricordare che anche nel 1951 l'allora ministro per l'Agricoltura, l'on. Segni, accettò un odg che impegnava il governo a presentare in Parlamento i conti della Federconsorzi. Come si risolse allora tutta la faccenda? Risponde Ernesto Rossi: in un elegante «presa per il bavero». Se i socialisti sono decisi a non mollare — aggiunge il noto economista che tanta parte ha avuto nella denuncia dello scandalo della Federconsorzi — farebbero bene a considerare il primo successo ottenuto ora con l'accoglimento dell'odg Bonacina come una piccola vittoria in una prima scaramuccia. In altri termini, l'impegno del governo a portare in Parlamento per il 20 ottobre i conti delle gestioni speciali ha aperto soltanto una nuova fase di questa battaglia.

SI TRATTERÀ di vedere questi famosi conti. A questo proposito, anche Ernesto Rossi ha sottolineato come il ministro Mattarella abbia voluto «mettere le mani avanti», affermando che i mille miliardi non potevano sparire, perché lo Stato non avrebbe dato una lira alla Federconsorzi. «Spiegazioni di questo genere — commenta Rossi — sono indirizzate solo a buggerare la gente». Infatti lo Stato — fino al 1959 — ha già pagato alla Federconsorzi 206 miliardi e 500 milioni, quali acconti sulle spese per gli ammassi del grano, e la Banca d'Italia ha anticipato altri 741 miliardi e 600 milioni per i pagamenti degli anni seguenti. Che fine hanno fatto questi soldi, che hanno aggravato sia il bilancio dei contadini, sia quello dei consumatori? Ecco il punto. E alla DC, che continua a presentare Bonomi come un candidato agnello, occorre ricordare che più di una volta nelle aule dei Tribunali è stata scoperta una pista lastricata di miliardi, che dalle casse della Federconsorzi portava a quelle della amministrazione del partito clericale.

Tali sono i punti salienti della battaglia che si apre nel Parlamento e nelle campagne e alla quale occorre interessare anche i consumatori. Nella Federconsorzi si riassumono ingentissimi mezzi finanziari che finora sono stati utilizzati nell'interesse dei monopoli, degli speculatori e degli intrallazzatori accampati nel sottobosco della DC: è un patrimonio da mettere subito a servizio dei contadini e della lotta contro il carovita.

Diamante Limiti

Montecatini: il ministro ha convocato le parti

La pressione dei chimici e la lotta di incontrarsi per decidere un atteggiamento comune. martedì a Venezia hanno indotto il ministro del Lavoro a convocare i sindacati e il monopolio per la dura vertenza in corso alla Montecatini. Le organizzazioni di categoria hanno concordemente deciso di sospendere la

Ridicole misure contro i lussi e scandalosa acquiescenza alle fughe di capitali - Confermata una politica di favore verso i monopoli - Agitata riunione: Pastore e Bo hanno minacciato le dimissioni?

Per tutta la giornata di ieri il Consiglio dei ministri è restato riunito per varare le famose misure «anticongiunturali» di cui si era largamente parlato nei giorni scorsi. La riunione, come vedremo poi, non è stata facile, ed è stata piuttosto contrastata. Essa è durata dalle 10.20 alle 17.45 e la sola stesura del comunicato finale ha richiesto tre ore. Il Consiglio si è sciolto, riconoscendo per martedì il prossimo, per l'esame di provvedimenti in materia agricola e commerciale.

Il comunicato, molto ampio, inizia sottolineando la esistenza di «sintomi di squilibrio che, se non contrastati, potrebbero compromettere la continuità dello sviluppo della nostra economia». Si accenna poi a uno squilibrio fra le importazioni e le esportazioni, con un disavanzo nella bilancia dei pagamenti che «riflette l'effetto finale degli squilibri esistenti nei bilanci delle famiglie, delle imprese e dello Stato». Tale squilibrio, per l'anno in corso, si consolida, dice il comunicato — con un aumento del reddito nazionale del 5 per cento di fronte a un aumento dell'8 per cento nel consumo e negli investimenti. Il governo, afferma il comunicato del Consiglio, è sicuro di fronteggiare l'attuale congiuntura con la utilizzazione delle riserve di oro e valuta estera «a condizione che la congiuntura non abbia a prolungarsi nel tempo». Qui il comunicato dà ampie assicurazioni che l'Italia «è e rimane un paese a frontiere aperte», dato che la scelta del MEC «è irreversibile».

Date queste premesse, il comunicato afferma che si rende necessario «una politica di stimolo ad una maggiore offerta di produzione interna in modo da ristabilire l'equilibrio fra domanda e produzione: è una politica degli investimenti che assicuri il loro trimese del corrente esercizio verranno destinati a ridurre il disavanzo. 2) Accelerazione del «contenzioso tributario» con il conseguente reperimento di fondi entro 120 giorni. 3) Ripristino, per tre anni, di alcune misure finanziarie del 1958 per il riordinamento e il rinnovo degli impianti industriali». 4) Maggiore intensificazione dell'edilizia popolare e revisione delle agevolazioni fiscali per le abitazioni di lusso. 5) Aumento dell'IGE per pietra preziosa.

La lotta di incontrarsi per decidere un atteggiamento comune. martedì a Venezia hanno indotto il ministro del Lavoro a convocare i sindacati e il monopolio per la dura vertenza in corso alla Montecatini. Le organizzazioni di categoria hanno concordemente deciso di sospendere la

Diamante Limiti

Montecatini: il ministro ha convocato le parti

La pressione dei chimici e la lotta di incontrarsi per decidere un atteggiamento comune. martedì a Venezia hanno indotto il ministro del Lavoro a convocare i sindacati e il monopolio per la dura vertenza in corso alla Montecatini. Le organizzazioni di categoria hanno concordemente deciso di sospendere la

ASTURIE

«RESISTIAMO in fondo ai pozzi»

Un drammatico messaggio dei minatori della «Camocha»

«Las días 12 y 13 los mineros de "Camocha" (dijos) con lloros y violencia colectivamente a la mina. Nosotros fuimos prisioneros maltratados, fuimos recibidos con terribles amenazas de cárcel y de muerte. La mayoría había recibido o su caso un aviso de la policía que recibimos. "Hoy vamos a ir al trabajo" y de lo contrario, pase por la comisaría de policía. La primera local pública de el anuncio republicano del Gobierno Civil decía así: "Resistencia en la Camocha y la Comandancia que se ha de ser. Los mineros vienen resistiendo. El trabajo forzoso y todo parcial, por ejemplo 200 picadores de una planta superior a la 400. Ya en la mina, en tajos y en galerías crece la importancia de los mineros por los procedimientos. Finalmente se ha producido los del primer turno, a más de no producir, Legada la hora de salida, por no ser en la mina, aguardando así la entrada del segundo turno. Las mujeres del poblado minero se van en masa. Sus hijos a la hora para respaldar la acción de sus maridos. Los del segundo turno se encuentran también allí. Los momentos de gran tensión. Finalmente el teléfono de arriba preguntan si capitamos: "¿Por qué no salimos?", de abajo suena una voz: "Por que nos han puesto aquí a la fuerza que vengamos a sacarnos". Arrriba, un capataz expresa a la policía su desagrado por los métodos coercitivos que emplean. A las 24 horas de permanencia en la mina, los mineros salen al exterior. La protesta activa está consumada. La nota del Gobierno Civil a través de la prensa, era tanto reprochosa, criticaba la "contradictoria" de la acción, como consideraba en las intenciones del gobierno, que permitiendo 23 de representantes entre 1 a participantes en la acción. Por otro lado, desde luego la victoria para el regreso al trabajo al finalizar en todas el contingente de la protesta activa contra las cosas del régimen, es decir, a otra la revolución. Todo esto no es obediencia para que por la prensa se diga que la mina de la Camocha sigue abierta y en trabajo. El efecto al gobierno no consiste en un total de 1.000 mineros trabajan 40 semanas que completan en la mina su servicio militar, 1.000 de más de un 70% de mineros en parte. Tanto, claro, la mina está abierta y en trabajo. No hay minería, es decir, no habría minería, sino fuera que sentir no es decir todo o aquello, sino querer en ganar.

«La «Camocha» resiste. La miniera più importante delle Asturie continua a sfidare il potere franchista dopo 64 giorni di sciopero e di repressioni inaudite. La «Camocha» è isolata dagli altri bacini (è situata alla periferia di Gijón, vicino al mare), ma grazie alla solidarietà della popolazione del centro urbano, e alla combattività dei suoi 1600 operai, essa continua a far fronte eroicamente alle persecuzioni del regime.

Come si ricorderà, nel nostro primo servizio sulle Asturie, riferimmo che la polizia, lasciando da parte ogni ritegno, aveva dato inizio alla caccia ai minatori della «Camocha» per costringerli a riprendere il lavoro. Una lettera che ci è pervenuta dalla Spagna ci informa che i minatori della «Camocha» hanno fatto fallire, anche questo tentativo. Si tratta di una lotta epica, degna di un nuovo «Romancero» spagnolo, che suscita il rispetto e la commovente. Giudichino i nostri lettori:

«Molti furono coloro che vennero trascinati a forza nella miniera. Parecchi furono percosi. Tutti furono minacciati di finire in carcere o arrestati. Alla maggior parte di loro era stato recapitato a casa un avviso della polizia: Domani si presenti al lavoro o, in caso contrario, al commissariato di polizia. La stampa locale pubblicò l'annuncio del Governo Civile secondo cui la normalità stava tornando nelle Asturie. Nonostante ciò il ritorno al lavoro fu parziale, 280 picadores su 400.

«Ma nel fondo alla «vena» e nelle gallerie, esplose l'indignazione dei minatori contro i metodi della polizia. Risultato: niente produzione. Quelli del primo turno, finito l'orario, invece di tornare alla superficie, rimangono nel fondo impedendo così l'arrivo del secondo turno. Le mogli dei minatori arrivano in massa all'uscita dei pozzi con i bambini, e incoraggiano i mariti a resistere. Quelli del secondo turno affollano lo spiazzale. La tensione è al colmo. Telefonano gli. «Dove è Arriba? chiedono i dirigenti della miniera (Arriba è un capo squadra). Perché non salite?». Dal fondo qualcuno risponde: «Coloro che ci hanno mandato giù per forza ci vengano a riprendere». Arriba, a sua volta, esprime la sua protesta contro i metodi della polizia. Dopo 24 ore di permanenza nel fondo, i minatori risalgono. La protesta «attiva» è stata effettuata. Un comunicato del Governo Civile definisce la azione «contraddittoria». Effettivamente è in contraddizione con gli scopi del governo che tra l'altro ha fatto arrestare 25 minatori che avevano par-

2800 domande per 575 miliardi fermate con una circolare dell'Assobanche - Si continua invece a dare ingenti somme ai protagonisti della fuga di capitali all'estero - La Banca del Lavoro chiude la sezione per il credito fondiario

Siamo in grado di rivelare scandali particolari sulla grande operazione in corso — sotto la direzione del governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli — per scaricare anche sulle piccole e medie aziende, oltre che sulle masse consumatrici, il peso della attuale congiuntura economica. I fatti appresi da fonti sicurissime collegati direttamente all'ambiente bancario e creditizio.

Tutte le banche stanno applicando una circolare «segretissima» inviata dalla Banca d'Italia — per fissare nuovi criteri nell'erogazione del credito. In base a questi criteri tutti i «fidi» bancari verso le piccole e medie industrie sono stati o bloccati o fortemente ridotti. La circolare, a quanto si è appreso, ha dato direttive per un particolare «restrizione del credito verso l'edilizia e la industria cinematografica. Sarebbe in corso di emanazione una nuova circolare per estendere tali restrizioni alle piccole e medie industrie metalmeccaniche.

Ma l'applicazione della linea Carli non si limita alla manovra dei fondi bancari propriamente detti, ossia alla manovra delle erogazioni di fondi provenienti dai depositi. Esiste infatti un intervento del capitale finanziario per limitare la concessione dei crediti destinati alle piccole e medie attività anche per quelli provenienti da fondi statali o comunque erogati con completa garanzia dello Stato. E in questo caso le organizzazioni di bancario emanano disposizioni che di fatto annullano leggi approvate dal Parlamento. Un'altra circolare «riservatissima» è stata infatti emessa dall'Assobanche, l'organizzazione che rappresenta tutto il mondo finanziario italiano: essa detta norme alle banche per restringere il credito concesso in base alla legge per il finanziamento delle piccole e medie attività industriali (cosiucchiata come «legge n. 623»). La conseguenza di questa circolare è il blocco di tutte le domande avanzate per il sovvenzionamento previsto dalla legge: si tratta — alla data attuale — di 2800 domande di piccoli e medi industriali per un ammontare complessivo di 575 miliardi di lire. Né la situazione sarà modificata dalle decisioni del Consiglio dei ministri prese ieri (3 miliardi stanziati per il finanziamento della legge 623) in quanto i criteri per la concessione del credito sono sempre sotto l'arbitrio delle banche. E così anche per la Cassa di Credito artigiano a cui dotazione è stata aumentata di 30 miliardi.

Nell'ambiente bancario si diffondono intanto notizie gravissime: la Banca del Lavoro ha praticamente chiuso la propria sezione per il credito fondiario, ossia il credito diretto all'agricoltura; il Banco del Fucino, di proprietà del principe Torlonia, non concede più fidi a nessuno; il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia e quello di Sardegna stanno avvertendo tutti i propri clienti piccoli e medi che non rinnovano i crediti oppure, nella migliore delle ipotesi, li ridurranno fortemente.

Si avverte anche una sorta di ribellione di alcune banche alle direttive dell'Istituto di emissione e dell'Assobanche. In sostanza alla linea Carli. Risulta infatti che al-

Grecia: Pipinelis si dimette

ATENE, 25. A poco più di un mese dalle elezioni del 3 novembre, il primo ministro greco Pipinelis ha rassegnato oggi le dimissioni dal governo nelle mani di re Paolo. Il sovrano ha dichiarato che farà sapere domani se accetterà o meno le dimissioni di Pipinelis.

La notizia è stata diffusa al termine di una drammatica riunione svoltasi stamane a Palazzo reale, presenti i leaders di tutti i partiti (escluso l'EDA che non era stata invitata), e nel corso della quale l'Unione del Centro di Papandreu e il Partito progressista di Markizis hanno insistito, pena il boicottaggio delle elezioni per le dimissioni di Pipinelis e la formazione di un vero governo d'affari che conduca il paese alle elezioni attraverso una difficile e sostanziale legge elettorale truffa che il governo ha fatto approvare recentemente dal parlamento. Come è noto le stesse richieste sono state avanzate anche dalla sinistra EDA.

Di fronte alla sollevazione di tutti i partiti dell'opposizione e dell'opinione pubblica greca che chiede non una riedizione delle truffe elettorali di Karamanlis del 1958 e del 1961, ma elezioni oneste, Pipinelis ha messo il suo mandato a disposizione del re.

Le dimissioni di Pipinelis rappresentano quindi un altro successo dell'opposizione che con la sua lotta era già riuscita ad ottenere l'allontanamento dell'ex ministro Karamanlis. E' però, troppo presto per azzardare pronostici. Le forze più reazionarie continuano a ventilare una soluzione di forza. Non mancano forti ingerenze straniere. Le prossime ore potrebbero essere decisive.

Discriminate i discriminatori

«Noi discriminiamo e discrimineremo sempre... Discriminiamo e discrimineremo sempre, fino a che il partito comunista resterà un partito diverso dagli altri: un partito la cui vittoria deve essere ostacolata ad ogni costo».

Con questa specie di dichiarazione di guerra, il «liberale» Enrico Mattei sfoga sulla zuccheriera Nazionale la sua collera per il successo della festa dell'Unità, il suo «risentimento» e il suo «rancore» contro i comunisti e i lavoratori forentini.

«Si sa qual è il sogno di questo giornalista e dei suoi ispiratori, proprietari terrieri e grandi ricchi: legare nei «suburbi» i lavoratori, per lui plebaglia e strascini, tenuti ai margini della vita civile, come una sottopiede di cittadini».

«Discriminare» vuol dire questo incredibile «liberale» citi ad esempio la discriminazione in America, dimostra precisamente la spirazione non solo di classe, non solo maccartista, ma perfino di casta e segregazionista che lo muove.

«Discriminare» vuol dire anche perseguitare: e il fatto che la Nazione e il suo direttore proclamino di voler impedire «a ogni costo» una avanzata popolare (naturalmente in nome della «libertà»), ci ricorda prepotentemente come gli agrari toscani finanziatori della Nazione siano stati tra i più decisi istigatori dello squadrismo fascista.

A questo punto la maschera di «buon senso» e di «conservatorio ragionevole» che il Mattei e il suo giornale hanno cercato a lungo di darsi, per attirare anche un certo pubblico popolare, cade nel ridicolo. L'odio di classe acceca e ottunde anche l'intelligenza. E a chi ormai apertamente fa della discriminazione la propria bandiera, occorre rispondere per le rime.

Se c'è qualcuno che deve essere moralmente discriminato a Firenze e nel nostro paese, è precisamente chi pratica il maccartismo. Attorno a fogli e personaggi di questo tipo, che non sanno più neppure nascondere un loro fisico disprezzo verso il popolo, occorre fare il vuoto. Chi compra la Nazione deve sapere che dà i suoi soldi a chi li usa per predicare la rissa. Un popolano che compra la Nazione deve sapere che quel giornale lo considera un cittadino di terza serie. Su questo terreno, la differenza tra la Nazione e il Secolo è solo nel numero di pagine.

Dante Gobbi

Camera

Cedimenti del ministro Sullo

sulla legge urbanistica

PCI e PSI documentano le inadempienze dc sulla scuola - Interventi di Busetto, L. Berlinguer, Codignola - Scontro in aula fra il bonomiano Vetrone e il segretario della CISL Armato

Senato

Aperto dal P.C.I. il dibattito sul CNEN

L'intervento del compagno Montagnani-Marelli - Concluso l'esame del bilancio del turismo e dello spettacolo

Il compagno MONTAGNANI MARELLI ha illustrato ieri al Senato, all'inizio della discussione sul bilancio dell'industria la interpellanza, da lui presentata con i compagni Mammucari e Secchi, insorgere della pesante polemica di Saragat contro l'attività del CNEN.

Sfrati

Tentativi di ritardare la legge

E' in atto al Senato un grave tentativo dilatorio nei confronti della legge, già approvata dalla Camera, per la proroga degli sfratti anche nelle abitazioni non soggette a vincoli.

Non si può, dunque, seguire i « consigli » di Saragat, ma neppure dimenticare la responsabilità della DC e dei suoi governi. Mediatori degli interessi monopolistici, essi hanno sempre sabotato le proposte comuniste, ed anche socialiste, per una legge nucleare.

Bigiaretta e L. Codignola dimissionari dalla « Olivetti »

IVREA, 25. Il numero di settembre di « Notizie di fabbrica », a cura dell'ufficio stampa della Olivetti, recita che il direttore della presidenza, il signor Libero Bigiaretta, su sua richiesta, lascia la direzione della fabbrica, e viene sostituito dal dottor Minardi.

Stresa

Si apre oggi la conferenza del traffico

Con la consegna delle medaglie ai relatori della precedente conferenza, inizieranno domani a Stresa i lavori della XX Conferenza del traffico e della circolazione. Temi di discussione: « La rete stradale » e « Origine e cause degli incidenti e organizzazione delle scorsezze stradali ».

publici, alle riforme di struttura, alle nazionalizzazioni, alla programmazione.

Il leader socialdemocratico, in sostanza, non si è preoccupato di valutare che nelle centrali del CNEN si addestrano tecnici e scienziati e si gettano le basi per lo sviluppo di un'industria nucleare italiana.

Il relatore, in concordanza con l'intervento sanfedista del d.c. Veronesi, si è associato alla campagna dei socialisti contro il raduno della FGCI a Milano Marittima.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Sollecitata dal PCI la ricostituzione dell'anti-trust

Il gruppo comunista della Camera ha nuovamente insistito presso la presidenza per la costituzione della commissione di inchiesta sulle attività e sulle pratiche monopolistiche.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

discostate dalle linee tracciate nei documenti. Sia l'uno che l'altro, difatti, hanno eluso lo scottante problema della censura, la cui abolizione era stata sollecitata dal compagno Rossi L'unico accenno a un impegno governativo, in direzione di una produzione qualitativa, meglio del film, Folchi l'ha fatto quando ha rilevato che, a fianco di film che onorano il Paese vengono messe in lavorazione pellicole di scarso impegno.

Il relatore, in concordanza con l'intervento sanfedista del d.c. Veronesi, si è associato alla campagna dei socialisti contro il raduno della FGCI a Milano Marittima.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Sollecitata dal PCI la ricostituzione dell'anti-trust

Il gruppo comunista della Camera ha nuovamente insistito presso la presidenza per la costituzione della commissione di inchiesta sulle attività e sulle pratiche monopolistiche.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

to riguarda il turismo (vi è stata una diminuzione degli arrivi dall'estero) ha anche trattato brevemente dello sport, pronunciandosi per una nuova legge che disciplini le attività sportive e l'educazione fisica dei giovani e dia, nello stesso tempo, nelle strutture e nei compiti, un nuovo e più adeguato assetto al Coni.

Il relatore, in concordanza con l'intervento sanfedista del d.c. Veronesi, si è associato alla campagna dei socialisti contro il raduno della FGCI a Milano Marittima.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Sollecitata dal PCI la ricostituzione dell'anti-trust

Il gruppo comunista della Camera ha nuovamente insistito presso la presidenza per la costituzione della commissione di inchiesta sulle attività e sulle pratiche monopolistiche.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Già nel corso della seduta della Camera di martedì il discorso sul problema scolastico era uscito dalle questioni tecniche per affiorare il tema della scelta politica che si è scelta la soluzione della crisi che investe ormai da anni la nostra scuola.

Il relatore, in concordanza con l'intervento sanfedista del d.c. Veronesi, si è associato alla campagna dei socialisti contro il raduno della FGCI a Milano Marittima.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Sollecitata dal PCI la ricostituzione dell'anti-trust

Il gruppo comunista della Camera ha nuovamente insistito presso la presidenza per la costituzione della commissione di inchiesta sulle attività e sulle pratiche monopolistiche.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

giungemmo con l'approvazione dello stralcio doveva essere rispettato in tutta la sua integrità, il che non è avvenuto. Così noi socialisti abbiamo pagato in anticipo gli impegni assunti mentre la cambiale non è stata tirata dalla DC.

Il relatore, in concordanza con l'intervento sanfedista del d.c. Veronesi, si è associato alla campagna dei socialisti contro il raduno della FGCI a Milano Marittima.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Sollecitata dal PCI la ricostituzione dell'anti-trust

Il gruppo comunista della Camera ha nuovamente insistito presso la presidenza per la costituzione della commissione di inchiesta sulle attività e sulle pratiche monopolistiche.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

dalla primitiva proposta che voleva un indennizzo del valore agricolo, ha accettato una linea più conciliante, l'esproprio non può essere sostituito con la costituzione dei « comparti » che produrrebbero tutti gli inconvenienti del sistema attuale della lottizzazione (la liquidazione del diritto di esproprio e la soluzione dei « comparti » era stata sostenuta da Saragat alla Camilluccia, mentre i socialisti avevano avanzato, sulla questione, una esplicita riserva).

Il relatore, in concordanza con l'intervento sanfedista del d.c. Veronesi, si è associato alla campagna dei socialisti contro il raduno della FGCI a Milano Marittima.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Sollecitata dal PCI la ricostituzione dell'anti-trust

Il gruppo comunista della Camera ha nuovamente insistito presso la presidenza per la costituzione della commissione di inchiesta sulle attività e sulle pratiche monopolistiche.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Alla Commissione bilancio

Bo difende le aziende statali

Accettati importanti o.d.g. comunisti Oggi Medici e Colombo riferiscono sulla situazione economica

La Commissione Bilancio e Partecipazioni statali che oggi tornerà a riunirsi per discutere le relazioni dei ministri economici sulla situazione economica — ha concluso ieri sera l'esame del bilancio preventivo del 1964, con un voto favorevole che ora dovrà essere discusso in aula. Come è noto è stata presentata per questo bilancio anche una relazione di amministrazione, con i preparativi del compagno Leonardi e illustrata nella seduta di ieri l'altro. Nel corso della seduta di ieri il ministro Bo ha fatto alcune dichiarazioni sulla politica del suo dicastero. Successivamente sono stati discussi e votati alcuni ordini del giorno fra i quali un comunista di particolare importanza.

Riunita la commissione anti-mafia

Il consiglio di presidenza della commissione di inchiesta per la mafia si è riunito a Roma per fissare gli argomenti da porre all'ord.d.g. della seduta plenaria, che avrà luogo il 27 ottobre.

Morti in tre in miniera ad Agrigento

AGRIGENTO, 25. Tre minatori risultano mancati all'appello nella miniera « Sireta » di Agrigento.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Un ordine del giorno del compagno D'Alena, Vianello e altri relativo alla gravissima situazione del settore cantieristico (i principali cantieri navali sono in piena crisi) non è stato accettato. I dati si sono opposti con incredibile ostinazione alla proposta di portare in aula l'ordine del giorno: infine però così è stato deciso e in aula si tornerà quando si discuterà il problema del piano portuale sul quale il governo di classe qualunque precisa presa di posizione già da tempo.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

Sollecitata dal PCI la ricostituzione dell'anti-trust

Il gruppo comunista della Camera ha nuovamente insistito presso la presidenza per la costituzione della commissione di inchiesta sulle attività e sulle pratiche monopolistiche.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

In Germania i terroristi di Ebensee?

VIENNA, 25. In Austria continua la caccia ai quattro giovani che il giorno precedente agli attentati furono visti nei pressi di Ebensee.

Maltempo in Campania e Toscana

Il maltempo è esploso ieri con particolare violenza a Napoli, nel Salernitano e in Toscana. Ovunque si sono avute piogge insistenti, rovesci accompagnati da raffiche di vento impetuoso, scariche elettriche paurose.

Bloccato il traffico a Pisa - A Napoli saltate le fognature - Scontri di auto sulla autostrada per Pompei - Bufere di acqua e vento a Livorno

Il traffico a Pisa è bloccato da un incidente che ha coinvolto un camion e un'auto. A Napoli, le fognature sono saltate a causa di un'alluvione.

Nenni conferma il viaggio a Berlino ovest

L'on. Pietro Nenni è rientrato ieri a Roma insieme all'on. Vigorelli, giungendo all'aeroporto di Fiumicino in volo da Londra.

MAGISTRATI

Luci e ombre nel Congresso di Alghero

Concilio Raddoppiata la delegazione del clero ungherese

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 25.

La delegazione del clero magiaro che parteciperà ai lavori del Concilio ecumenico è partita questo pomeriggio dalla stazione orientale di Budapest. Della delegazione, capeggiata dal vescovo di Csanad, Andre Hamvas, presidente del Corpo vescovile cattolico ungherese, fanno parte i vescovi diocesani Sandor Kovacs di Szombately e Kalmann Papp di Gyor; il governatore apostolico di Vác, Vince Kocsis; il governatore apostolico di Eger, Pal Breznanoczy e il vescovo Imre Szabo che esercita il suo ministero nell'antica chiesa del rione di Cristina in Buda.

Non sarà male, ricordare per inciso che solo pochi anni fa, proprio il vescovo Imre Szabo, secondo certa stampa italiana, sarebbe stato torturato e sevizato; non solo, ma che di lui non si avevano più notizie.

Rispetto alla delegazione che ha partecipato lo scorso anno alla sessione di apertura del Concilio ecumenico, il numero dei padri conciliari magiari è raddoppiato. Lo scorso anno erano solo presenti i vescovi Hamvas e Sandor Kovacs e il governatore apostolico di Eger, Breznanoczy.

Accompagnano la delegazione numerosi sacerdoti e consiglieri, fra i quali noti insegnanti della accademia teologica di Budapest e il vice presidente dell'Azione Cattolica ungherese, Miklos Esty.

Sul ruolo e l'indirizzo del clero magiaro al Concilio, un assai indicativo l'articolo di fondo del settimanale della chiesa cattolica ungherese apparso sotto il titolo «A tutti gli uomini di buona volontà». L'«Uj Ember» parte dalla notizia che la casa editrice Santo Stefano ha, all'ultimo della pubblicazione ungherese dell'enciclica «Pacem in terris» per mettere in risalto l'alto valore dell'opera di papa Giovanni XXIII. Nell'articolo vengono sottolineati i passi più importanti dell'enciclica — sui contrasti e i rapporti fra gli uomini e il profondo e sentito appello del defunto papa alla giustizia sociale, al buon uso della ragione, alla dignità umana e alla pacifica soluzione di ogni controversia. Lo stesso vice presidente del Parlamento magiaro, il sacerdote cattolico Miklos Beresztozy, parlando ad una assemblea di sacerdoti del comitato cattolico del Consiglio nazionale della pace, ha sottolineato come gli alti esponenti del clero magiaro partecipanti al Concilio ecumenico saranno a Roma i portavoce di sei milioni di cattolici e di cinquemila sacerdoti ungheresi che vivono e operano con coscienza e partecipazione alla edificazione della società socialista.

Franco Saltarelli

Wyszynski partito da Varsavia

VARSAVIA, 25.

Il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia, il quale parte questa sera in treno da Varsavia per Roma, per partecipare alla seconda sessione del Concilio ecumenico, sarà accompagnato da 21 vescovi polacchi. Altri quattro prelati partiranno per Roma entro breve tempo, mentre 18 vescovi non hanno ancora ottenuto il passaporto dalle autorità polacche.

L'anno scorso 27 vescovi polacchi avevano partecipato alla prima sessione del Concilio.

Pierluigi Gandini

I magistrati reduci dal congresso di Alghero, hanno sostato a Capra per visitare la tomba di Garibaldi. I giudici sono sfilati davanti al tumulo fiorito di garofani rossi dove un marinaio montava la guardia; poi son ridiscesi al molo per recarsi al ricevimento offerto dal comando marittimo della Maddalena. Così gli eredi di coloro che un giorno «in stomaco del re» condannarono il «bandito», han reso omaggio ad uno dei padri della libertà italiana. Certo il richiamo è facile, ma come non auspicare da questo omaggio che la Giustizia, al di là di tutti i formalismi, ricordi sempre la sua fonte e lo scopo, la sornianità e l'interesse del popolo? Ma sarà forse opportuno, ora che il congresso è finito, farne un breve bilancio.

Non si può negare che la mozione conclusiva, votata l'altra sera, offra i principali elementi di un piano organico per risolvere la crisi della Giustizia, applicando la Costituzione. Si parte dall'ordinamento giudiziario, proponendo riforme che rendano la Magistratura indipendente dall'esterno, con l'eliminazione di ogni interferenza governativa, ed all'interno, con l'abolizione della cosiddetta «piramide gerarchica», fonte di conformismo e di carrierosimo. Si suggeriscono quindi i mezzi per rendere più rigorosa la selezione dei giudici e consentire la loro specializzazione, requisito ormai indispensabile per rispondere alle esigenze di una società industriale e di un'attività produttiva sempre più complessa, auspicando l'adozione di una nuova procedura penale che, eliminando l'istruttoria segreta di tipo inquisitorio e tutte le formalità non indispensabili, porti rapidamente ad un dibattimento pubblico di cui il PM sarà il promotore, ma non più «deus ex machina», soggetto alle influenze del potere esecutivo; il che permetterà di tutelare più efficacemente i diritti dell'individuo.

Infine, denunciati il fiscalismo e la lentezza che allontanano i cittadini dalla Giustizia civile, costringendo soprattutto i non abbienti a pignorare e a perdere i mezzi di sussistenza, si propongono l'istituzione di un giudice unico di prima istanza che sostituisca gli attuali collegi, la creazione di un giudice onorario competente per i piccoli affari civili ed anche penali e la riduzione al minimo delle imposte sulle cause.

Come si vede, si tratta di misure che, seppur ancora suscettibili di perfezionamenti (magari attraverso una sollecita sperimentazione pratica), porterebbero, con un contemporaneo ammodernamento dei mezzi e dei servizi, ad una «ripresa» della sfinita macchina giudiziaria e ad un sostanziale consolidamento della democrazia. Ma se questi sono i migliori recati dal congresso, occorre accennare anche a quelli meno buoni.

Prendiamo in esame due fatti che, pur nella loro modestità, appaiono sintomatici. Nella relazione sul processo penale, tornava l'immacolabilità della stampa e degli «ecclesiastici» era imponente. Sulla chiamata ad un più ferreo «delegato istruttorio». D'altra parte, in campo civile, la proposta originale era che il nuovo giudice onorario fosse eletto e precisamente scelto dal consiglio comunale. Ebbene questa designazione è in parte di uso organico rappresentativo della volontà popolare, non è stata approvata.

Per quanto riguarda la stampa, se si può rilevare con soddisfazione che le lamentele non figurano più nella mozione conclusiva, occorre tuttavia affermare chiaro e forte che, finché saranno in vigore l'inchiesta semi-incontrollata della polizia e l'istruttoria segreta, la pubblicità data ai procedimenti attraverso i giornali, costituisce un'indispensabile garanzia per il cittadino e per la Giustizia stessa.

Concludendo, il popolo e le sue organizzazioni daranno tutto il loro appoggio alle rivendicazioni dei magistrati nell'interesse del Paese; ma nessuno si può illudere di applicare la Costituzione, come s'è fatto finora, a pezzi ed a brandelli.

LA STRAGE NEL PICCOLO CENTRO DI PARETE



Straziante addio alle 12 vittime

Proiettili fra i fuochi d'artificio



CASERTA — Nelle foto in alto: il dolore dei familiari delle vittime; qui sopra: tutto il paese segue le bare. (Telefoto)

La Conferenza internazionale a Roma

Sempre nuovi farmaci aggrediscono la tbc

Ieri mattina, nel palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma, hanno preso il via i lavori della XVII Conferenza internazionale della tubercolosi. Lo schieramento di medici e scienziati, oltre tremila provenienti da settantasette paesi, era imponente. Sulla assemblea aleggiava il ricordo dei grandi clinici che nei decenni e negli anni scorsi hanno dedicato tutta la loro esistenza a combattere e sconfiggere il tremendo male che ancor oggi rappresenta una costante minaccia per circa due terzi del nostro pianeta. Morgagni, Laennec, Virchow, Villemin, Koch, Röntgen, Philip, Calmette, Forlanini: ecco solo alcuni nomi di grandi scomparsi, di altri della strenua battaglia che l'umanità conduce contro il terribile morbo. Ai quali, giustamente, il presidente della conferenza — lo italiano Attilio Omodei Zorini, maestro della moderna fisiologia — ha aggiunto quello di Selman Waksman, l'inventore della streptomina. Il nostro paese è balzato al centro della generale attenzione: della Conferenza quando nel pomeriggio il professor Omodei Zorini ha pronunciato l'attesa conferenza sul ruolo del pneumotrace nella terapia attuale della tubercolosi polmonare.

Proposto da Carlo Forlanini sin dal 1882 il pneumotrace con l'insuccesso — come è noto — nell'introduzione di

altri studiosi di varie nazionalità. Le conclusioni sono state unanime: se non si concede tregua alcuna al bacillo, se il trattamento viene condotto senza interruzione e senza discontinuità, la chemioterapia antitubercolare permette, nella quasi totalità dei casi, di debellare il morbo. Il periodo critico è rappresentato dai primi sette mesi della malattia. E' in questo giro di tempo che medici e malati debbono concentrare le loro forze contro il male insorge. Se non si dà tregua al morbo, se la lotta contro di esso viene condotta con decisione e con inflessibilità, il risultato è quasi certo. L'Italia, in questo campo, ha dato un più che apprezzabile apporto con una relazione del prof. Lucchesi, il quale ha riferito in merito a un'inchiesta condotta su un gruppo di pazienti dell'Istituto Forlanini. Pur confermando la validità della chemioterapia antitubercolare, il prof. Lucchesi ha precisato che quando si va incontro a insuccessi in questo settore, quasi sempre essi sono da addebitarsi al fatto che il germe si è assuefatto e corazzato contro i nuovi medicinali che vengono impiegati. Di qui la necessità, da parte dei ricercatori, di elaborare senza tregua farmaci sempre nuovi e sempre più attivi.

I lavori della Conferenza proseguiranno sino a sabato.

Dal nostro inviato

CASERTA, 25.

Questa mattina si sono svolte le esequie delle 12 vittime di Parete, sotto una pioggia torrenziale che ha reso ancora più drammatica e struggente la cerimonia. Solo per pochi minuti — giusto il tempo impiegato dal corteo funebre per accompagnare le bare dalla chiesa di San Pietro al cimitero — gli scrosci d'acqua si sono interrotti poi di nuovo. Pioggia, vento, torrenti di fango che invadevano le strade scoscese sotto un cielo di tragedia.

Nove erano le bare: che la salma di Nunziata Tessitore, moglie di Antonio Marinello (il contadino «artificiere» clandestino, nella cui casa era custodito il materiale che ha provocato la tremenda esplosione), già ieri pomeriggio era stata composta nella camera mortuaria del cimitero, mentre i corpi dei due giovani spirati nell'ospedale di Napoli (Raffaella Morello e Anastasia Baiello) sono giunti dal capoluogo di Parete solo nel pomeriggio. Nove bare accompagnate da una folla immensa, praticamente da tutto il paese.

Apriva il corteo il feretro bianco di Anna Chiamese, 16 anni, e quello minuscolo di Raffaellina Principato, tre anni. Grida strazianti, lamenti, scene di violenta disperazione si sono seguiti durante la cerimonia in chiesa e lungo la strada. Le donne si accalcavano intorno ai feretri, gli uomini venivano appresso muti, coi pugni chiusi, lo sguardo fisso e duro. Sulle mani di molti di loro erano ancora sanguinanti le ferite riportate ieri mattina, nell'opera di soccorso sul luogo dell'esplosione.

Subito dopo lo spaventoso boato, quando ancora il fumo era basso sulle macerie e prima che intervenissero da Aversa, da Napoli e da Caserta i vigili del fuoco, sono stati loro, i contadini, i braccianti, gli operai di Parete a prestare i primi aiuti, scavando fra le pareti infuocate, bloccando le auto di passaggio, caricando i feriti che venivano febbrilmente trasportati negli ospedali della zona.

Parliamo col compagno Silvestro Di Sardo, bracciante di 38 anni, diffusore del nostro giornale da moltissimi anni. Fu il primo, insieme al fratello Pietro, ad accorrere alla «Chianca» ridotta in un cumulo di rovine. Da solo, ha trattato in salvo otto persone correndo verso i lamenti che giungevano dalle macerie. E con lui, presto, sono stati tutti gli altri uomini validi. Ci racconta con le lacrime agli occhi il ritrovamento del corpicino di Raffaellina Principato: non una ferita, la bimba respirava ancora, ma qualche organo interno doveva essere lesionato perché prima che venisse caricata su un'auto, la piccola aveva cessato di vivere.

Insieme ai vigili del fuoco — che si sono prodigati per l'intera giornata — sono giunte sul posto le autorità provinciali, dirigenti politici e sindacali, tra i quali i compagni on. Raucchi, il senatore Rendina, il segretario della Federazione comunista Bellocchio che

stamane erano presenti alle esequie insieme al compagno on. Angelo Jacazzi.

In serata si sono apprese le risultanze della inchiesta condotta a Parete dal comandante dei vigili del fuoco di Caserta, ing. Alfonso Busacca; insieme alla polvere pirica, nella casa del Marinello, sono esplosi numerosi ordigni bellici. Di qui l'enorme portata della deflagrazione e la entità dei danni. Il Marinello custodiva nella stanza al pianterreno tutto il materiale occorrente per fabbricare bengala, petardi, granate, insieme a numerosi residui bellici che sventava dell'esplosivo per il proprio lavoro di «artificiere» clandestino.

Ieri mattina un attimo di disattenzione, una scintilla, e la tragedia: 5 edifici distrutti, 10 altri da demolire perché lesionati irrimediabilmente. E 12 morti, con 20 e più feriti. Già alcuni anni or sono, nella casa del Marinello (che prima abitava al corso Garibaldi) vi fu una enorme esplosione anche se di assai minore entità: la figlia diciottenne e l'artificiere clandestino rimase uccisa sul colpo.

Antonio Marinello che allora si salvò, è salvo ancora oggi. Ha perduto un occhio, ma le sue condizioni migliorano di ora in ora. Anche le condizioni degli altri feriti migliorano.

Andrea Geremicca

Presso Lecce

Salta un'altra fabbrica di petardi

Un'altra fabbrica clandestina di fuochi artificiali è esplosa stamane ad un chilometro dall'abitato di Sogliano Cavour, in provincia di Lecce. Per fortuna non ci sono vittime.

La piccola fabbrica era stata sistemata, da tempo, in una vecchia cava di tufo nella quale erano stati ricavati i locali adibiti alla lavorazione delle polveri e al deposito dei petardi finiti.

Dal paese è stato udito, ad un tratto, un forte boato che ha gettato l'allarme fra gli abitanti. Alcuni contadini e i carabinieri sono accorsi presso la cava e hanno rimosso, dopo un'ora di lavoro, tutte le macerie. E' stato così possibile accertare che l'esplosione non aveva provocato vittime. Sono in corso accertamenti per stabilire chi fossero i proprietari della fabbrica clandestina.

Sospeso il processo

Detenuto accusa i mafiosi di Tommaso Natale

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25

Un colpo di scena è avvenuto questa mattina al processo contro i trenta mafiosi di Tommaso Natale per i quali il P. M. aveva già chiesto complessivamente 174 anni di carcere. Un detenuto rinchiuso nelle prigioni di Termini Imerese, ha annunciato infatti sensazionali rivelazioni contro gli imputati, i quali si consideravano già praticamente al sicuro da ogni condanna per essere riusciti a tappare la bocca ai loro accusatori.

Il sostituto Procuratore Mattina, che funge da P. M., ha chiesto la sospensione del processo, del quale era già stato chiuso il dibattimento. La Corte ha accolto la richiesta e, interrompendo il ciclo delle arringhe della difesa, ha rinviato l'udienza a venerdì per ascoltare il test.

Il detenuto è Simone Mansueto, ha 34 anni ed era stato arrestato in base alle accuse di ricettazione e di falso in assegni. Non risulta implicato nella spaventosa catena di delitti che hanno insanguinato per anni la borgata palermitana di Tommaso Natale.

Il Mansueto, qualche giorno fa, aveva inviato un telegramma alla Corte chiedendo di essere ascoltato. «Sarà il solito

g. f. p.

Mercoledì manifestazione per i fitti

Dalle proteste sterili all'azione politica di massa: anche a Roma, dopo lo sciopero generale e la grandiosa manifestazione di Milano, mercoledì reagiscono contro il carofitti e si battono per dare a tutti un'abitazione civile. L'iniziativa delle Consulte popolari è stata preceduta e accompagnata da decine di comizi del PCI, dalla raccolta di firme, di ordini del giorno di protesta approvati nelle fabbriche e in altri luoghi di lavoro.

Iniziative di lotta

Un documento delle Consulte popolari a tutte le organizzazioni politiche e sindacali - Appello delle C. I. della zona S. Lorenzo - Prenestino

Una grande manifestazione di protesta contro il carofitti e per la soluzione del problema della casa avrà luogo, per iniziativa delle Consulte popolari, mercoledì prossimo alle ore 18 in piazza Mastai. Al termine del comizio - al quale sono stati invitati tutti i cittadini e tutte le organizzazioni politiche, sindacali, di categoria - le petizioni che stanno circolando in tutti i quartieri verranno raccolte e portate alla presidenza della Camera dei Deputati. Un'altra importante iniziativa è stata presa ieri dalle commissioni interne della zona S. Lorenzo-Prenestino con l'invio di un appello a tutte le C. I. delle aziende romane

Pubblica manifestazione

Iniziative per l'Ente Regione

La segreteria del Comitato permanente di iniziativa per l'Ente regione laziale ha deciso di tenere una pubblica manifestazione che avrà luogo il 27 ottobre nei primi giorni di novembre, e getterà la base per ulteriori iniziative nei vari centri del Lazio sulla problematica regionalistica in relazione agli aspetti peculiari di ogni singola provincia.

Uno dei compiti principali del Comitato permanente è quello di suscitare il vivo interessamento di tutte le forze che lottano per la realizzazione di riforme economiche, sociali e per la democratizzazione dello Stato.

A breve tempo dalla costituzione di tale Comitato, numerose sono state le iniziative di pubblici amministratori, parlamentari, sindacalisti, uomini di cultura, organizzazioni sindacali, cooperative, comitati di quartiere. Le ultime pervenute sono quelle dei Consigli comunali di Priverno, Genzano, Lanuvio, Castelnuovo di Stabia, e dell'UDI di Frosinone. Hanno aderito inoltre: l'on. Claudio Cianca; il sen. Mario Mammi; il sen. Antonio Mammì; il sen. segretario generale della Federazione nazionale dipendenti Enti locali e ospedalieri; il Comitato provinciale di Roma; il sen. Antonio Conti; il sindaco di Pico (Frosinone); l'assessore municipale di Civitavecchia, Fernando Barbaranelli; il sen. segretario della Cdl di Galliciano, Lucio Saracini; il consigliere comunale di Valmontone, il consigliere di Pico di Piccoli, il consigliere di Pico di Piccoli, il consigliere di Pico di Piccoli, il consigliere di Pico di Piccoli.

Tutte queste iniziative formano un blocco unico per una nuova politica della casa; con esse le consulte affrontano i diversi, ma uguali, tutti ugualmente acutissimi aspetti del problema degli alloggi e del mercato edilizio. L'appello dell'organizzazione democratica ricorda che la - carenza di alloggi economici e popolari - costringe ancora milioni di lavoratori italiani a vivere in abitazioni incivili, mentre operai, impiegati, professionisti, artigiani, commercianti che già pagano fitti altissimi - si trovano oggi di fronte alla richiesta di ulteriori insopportabili aumenti.

- Una politica governativa di obiettivo sostegno e di traffico di speculazione che caratterizzano il mercato edilizio, nonché la carenza degli investimenti pubblici a favore dell'edilizia sovvenzionata. L'arretratezza tecnica delle costruzioni, sono le cause di fondo dell'attuale caotica situazione.

Analoghe considerazioni e richieste sono state avanzate dalle commissioni interne di S. Lorenzo - Prenestino. Nell'appello inviato ieri a tutte le aziende della città si prospettano inoltre nuove e mo-



Una donna cacciata dalle case ICP

Il delitto di via delle Rose

L'uxoricida dorme stop all'inchiesta

Forse, Mario Ortensi si è intossicato con i barbiturici - 3 ipotesi sulla tragedia - Interrogato l'amico

Le condizioni di Mario Ortensi, l'uomo che ha ucciso la moglie a coltellate e poi si è ferito con la stessa arma, vanno migliorando: soltanto, egli, continua a dormire nella corsia del San Giovanni. La copiosa perdita di sangue dalle ferite alle braccia, alla coscia sinistra e al collo, aveva fatto temere che l'uxoricida non si sarebbe ripreso dallo choc traumatico; poi, le continue trasfusioni e le cure assidue lo hanno salvato. La polizia, però, non ha potuto egualmente interrogarlo. I medici, infatti, ancora non hanno concesso il permesso di avvicinarlo e bisognerà attendere altre ore prima che la riserva sia sciolta. Ieri, il dott. Caggiano della Squadra mobile ha di nuovo interrogato, a lungo, Carlo Spadacenta, colui che in questi ultimi tempi aveva stretto amicizia con la vittima. Grazia Volpicelli. Lo alibi fornito dal giovane è inattaccabile. Anche per questo, l'ipotesi che nel drammatico accoltellamento fosse implicato un terzo personaggio, è stata praticamente abbandonata dagli investigatori.

Alle ore 18

Riunione straordinaria domani in Federazione

Per domani alle ore 18, è convocata in Federazione una riunione straordinaria dei compagni segretari di zona e segretari di sezione della città: Esquilino, Maccarese, Pietralata, Tiburtina, Centocelle-Aceri, Prenestina, Nuova Gordiana, Torre Maura, Quadraro, San Saba, Anagnina, Monte Verde Vecchio, Donna Olimpia, Cavalleggeri, Aurelia, Borgo Prati, Balduina; segretari di sezione della provincia: Monte Compatri, Monte Porzio, Pomezia, Rocca Priora, Maccarese, Accorinti (Tivoli); segretari di sezione della città: Esquilino, Maccarese, Pietralata, Tiburtina, Centocelle-Aceri, Prenestina, Nuova Gordiana, Torre Maura, Quadraro, San Saba, Anagnina, Monte Verde Vecchio, Donna Olimpia, Cavalleggeri, Aurelia, Borgo Prati, Balduina; segretari di sezione della provincia: Monte Compatri, Monte Porzio, Pomezia, Rocca Priora, Maccarese, Accorinti (Tivoli); segretari di sezione della città: Esquilino, Maccarese, Pietralata, Tiburtina, Centocelle-Aceri, Prenestina, Nuova Gordiana, Torre Maura, Quadraro, San Saba, Anagnina, Monte Verde Vecchio, Donna Olimpia, Cavalleggeri, Aurelia, Borgo Prati, Balduina.

Anagrafe

Un folle

Retata di

Fraccassa

«testimoni»

i mobili

Retata di «testimoni volontari» ieri mattina negli uffici dell'Anagrafe. Un funzionario della squadra «ordine pubblico» del distretto di viale Mazzini, che viene impiegata contro le manifestazioni operaie e per sgombrare le «abusive» dalle case occupate, ha fermato quaranta persone, poi rilasciate nella stessa mattinata.

Da oggi, dunque, secondo gli autori dell'«operazione», per ordinare un documento all'Anagrafe i cittadini i testimoni bisogna che se il portino da casa. Sarà, ma abbiamo notato che, non crediamo che l'iniziativa di un commissario o di un questore possa stroncare, di colpo, l'attività dei testimoni a pagamento. Il guaio è nel manico, nella legge. Sinora, in fin dei conti, si è agito con un metodo di «soluzione», avere il vecchietto a portata di mano pronto a firmare per una carta d'identità o la nascita di un figlio. Eppoi, almeno questa non è una «tradizione» soltanto romana: i testimoni volontari sono in tutti gli uffici anagrafe e preture d'Italia.

TORNA IL LATTE

Dopo l'aumento decretato dal CIP (venti lire in più al litro) anche grossi produttori hanno deciso di sospendere la « serrata ». Tuttavia, la situazione non è certamente tornata normale. Si minacciano infatti nuovi scioperi, se alla stalla il prodotto non verrà pagato 85 lire. Il ricatto si rinnova...

Gli agrari minacciano

Prosegue il tentativo di annientare la Centrale municipalizzata - Stamane assemblea operaia

Da oggi, la distribuzione del latte tornerà quasi normale. Gli agrari, infatti, con un comunicato diffuso ieri sera, annunciavano di aver « deciso di sollevare i produttori dall'impegno di non consegnare il latte alla Centrale ». Tuttavia, nello stesso documento, si afferma che l'agitazione degli agrari continuerà nei prossimi giorni e la « serrata » sarà nuovamente messa in atto « qualora le trattative non dovessero soddisfare gli interessi dei produttori ». Gli agrari, infatti, non sono soddisfatti della decisione del Comitato provinciale prezzi, che ha stabilito il prezzo del prodotto alla stalla a 70 lire il litro. Nello stesso comunicato, in proposito, si afferma che « tale prezzo è antieconomico per gli agricoltori ed è un prezzo politico fatto ingiustamente gravare sulla sola categoria degli allevatori. I produttori, quindi, non possono accettare il deliberato prezzo alla stalla che, mentre sacrifica la produzione accentuando la emorragia delle stalle, premia la gestione pletorica e antieconomica della Centrale di Roma ».

2 morti e 3 feriti

Si rovescia anche l'auto soccorritrice

Due morti e tre feriti all'altezza del km. 19 della via Appia, in prossimità delle Frattocchie; questo il tragico bilancio del drammatico incidente accaduto ieri sera verso le ore 20.

La « Fiat 1100 » targata Roma 231320 e condotta dal 24enne Roberto Pizziconi, abitante ad Ariccia in via Borgo S. Rocco 140, mentre effettuava un sorpasso in « terza posizione » è venuta a collisione con l'autocarro « Bianchi » targato CE 26766 proveniente da Roma. A bordo dell'autocarro si trovavano la sorella del Pizziconi, Maria Teresa di anni 20 ed il nipote Alfredo Liberato di anni 10.

Il piccolo Alfredo è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Albano dove però giungeva a cadavere, mentre la cugina, ricoverata prontamente al S. Giovanni, veniva giudicata guaribile in 60 giorni.

Roberto Pizziconi, invece, soccorso da una « Giulietta » targata Roma 363696, mentre veniva trasportato a tutta velocità al pronto soccorso del S. Giovanni rimaneva vittima di un nuovo incidente. La « Giulietta », guidata da Odoardo Canavali, di anni 18, con a bordo, inoltre il 19enne Emilio Mazzoli, giunta all'altezza del campo di golf, capotava, ma riusciva a riprendere la strada e a raggiungere l'ospedale. Il giovane moriva poco dopo, mentre i due « soccorritori » sono stati ricoverati e giudicati guaribili in pochi giorni.

Il Pizziconi aveva ottenuto la patente di guida alla fine del mese di agosto.

Il giorno

Oggi, giovedì 26 settembre (269-96). Onomastico: Cipriano, il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 18.13.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 71 maschi e 86 femmine. Sono morti 23 maschi e 27 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 184 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 16 e massima 22. Per oggi i meteorologi prevedono un lieve aumento di temperatura.

partito

Dibattiti

VALMELAINA ore 19, in via Valmelaina tribunale politico sui problemi della casa e dei fitti, della legge urbanistica. Introdurrà Enzo Modica.

S. GIOVANNI, ore 28, pubblico dibattito sui movimenti comunisti internazionali. Introdurrà l'on. Alessandro Natta.

Convocazioni

BORGATA FIDENE, ore 28, assemblea (Fusco).

Rinvio il processo Carosi

Il processo per direttissima contro Elio Carosi, che doveva aver luogo ieri mattina, è stato rinviato a dopodomani. Il rinvio è stato chiesto dall'avvocato difensore del giovane imputato per poter studiare adeguatamente gli elementi della incredibile causa Carosi e del giovane è stato arrestato per una pena già scontata e poi denunciato per resistenza, oltraggio e violenza alla polizia.

Delegazione ungherese

Ha avuto luogo, nella sede della Società Italiana Amici dell'Ungheria, un incontro tra una delegazione ungherese ospitata in Italia dall'UNESCO e alcuni professori e studiosi italiani. La discussione si è svolta sui rapporti storici e culturali tra l'Italia e l'Ungheria. La delegazione ungherese, nei prossimi giorni, visiterà i più importanti complessi industriali di Torino, Genova, Napoli e Milano.

CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

difficili dei viso e del corpo macchie e tumori della pelle. DEPIILAZIONE DEFINITIVA

Roma, V.le B. Buozzi 49 Dr. USA. Appuntamento al 577.345

Bimbo investito da un «pirata»

Roberto Zanellato (2 anni, via di Valle Muricana a Prima Porta) è stato travolto da un'auto pirata. Il bimbo ha attraversato la strada di corsa per inseguire il suo cagnolino, quando è sopraggiunta la macchina investitrice. È stato ricoverato al San Giacomo. Guarirà in 35 giorni.

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di fine Stagione

PER POCHI GIORNI

ROMA VIA C. BALBO 39

Milan in tono minore (e sfortunato) all'Olimpico: 1-1

BLOCCATO IL «DIA VOLO»

Galli (ex di turno) ha risposto a Fortunato

Dura sconfitta dei giallorossi a Marassi

Per una giornata

«Marassi» squalificato



Il giudice sportivo della Lega ha deliberato di dare vinta al Catania con il punteggio di 2 a 0 la partita Genoa-Catania...

Una Lazio «grande» per cuore e volontà

Forte a centro campo la squadra di Lorenzo ha accusato qualche scempenso nei terzini e nelle «punte»

LAZIO: Cei Zanetti, Rambotti, Casati, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Governato...

Fortunato è scattato bene armando sulla traiettoria della palla e mettendola nel sacco...

E' stato in questo periodo che il Milan ha dato fondo a tutte le sue energie...

Poi il Milan è calato di nuovo e ha rischiato brutto nel finale quando è rimasto in dieci per l'infatuato Maldini...



LAZIO-MILAN 1-1 - BALZARINI intercetta di pugno un cross diretto a GALLI

Lenta e sfocata la Roma crolla contro il Genoa: 3-0

GENOVA: Da Pozzo, Fossati, Bagnasco, Rivara, Bassi, Occhetto, Bicieli, Pantaleoni, Piaceri, Baveni, Bean...

GENOVA 25. E' esatto: Genoa batte Roma 3 a 0. Nell'avventuroso, arrabbiato e turbolento nostro mondo del pallone...

Non replicato Bean e Piaceri. I tre goal hanno premiato lo onesto, intelligente schemista...

Negli spogliatoi dell'Olimpico

Lorenzo è proprio su di giri, in forma e in fatto come la squadra. Il pareggio col Milan, dopo la bella vittoria di Ferrara...

Fabbrini in ansia per Maldini

Potrà giocare a Mosca? - Il giudizio di Lorenzo sul Milan solo i camerieri per il servizio. Lo sentisse Carniglia, sarebbero guai seri...

Contro il Modena (3-0)

MANTOVA, 25. Con due reti di Simoni ed una di Jansone, i biancorossi locali hanno avuto ragione oggi dei «canarini» scesi in campo forti del clamoroso successo conseguito domenica contro la Juventus...

Le cifre del calcio

Table with columns for 'i risultati' and 'La classifica', listing football matches and league standings.

I bianconeri si sono rimessi in carreggiata?

Vittoria della Juve contro il Bari (4-0)

JUVENTUS: Anzolin, Cocchi, Salvatore, Gori, Da Costa, Leoncini, Dell'Omodarme, Del Sol, Nené, Sivori, Giacchini, Parrini, Gazzardi, Visentin, Parrini, Buccione, Mupo, Carraro, Rossi, Catalano, Sicilliani, Ferraro, Ciccato, Vazzani...

Leonicini, che l'arbitro ha punito con la massima punizione trasformata da Sivori. Soltanto negli ultimi minuti i pugliesi hanno cercato di rendersi maggiormente aggressivi...

TORINO, 25. Pur vincendo con quattro reti di scarto ed avendo colpito tre volte la Juventus ha disputato una partita appena mediocre. Questa considerazione è più che sufficiente a giustificare la prestazione del Bari...

Roberto Frosi

Ted Wright nella «colonia» di Prietti

Ted Wright è passato da ieri sera con Prietti e ne caverà gli interessi anche in campo internazionale. Il quotato walter pesante statunitense ha infatti sottoscritto un preciso impegno...

totocalcio

Table listing football fixtures and results for various leagues, including Bologna-Atalanta, Catania-Spal, Fiorentina-Sampdoria, etc.

«DIA VOLO»

«DIA VOLO» è un gioco di parole. Si tratta di un gioco di parole che si gioca con le parole...

Alt, riposo e ripresa. La Roma scatta e preme

Alt, riposo e ripresa. La Roma scatta e preme. La guardia del Genoa è serrata, uomo su uomo. Per un po', resta a terra Ardizzone, dopo uno scontro con Occhetto...

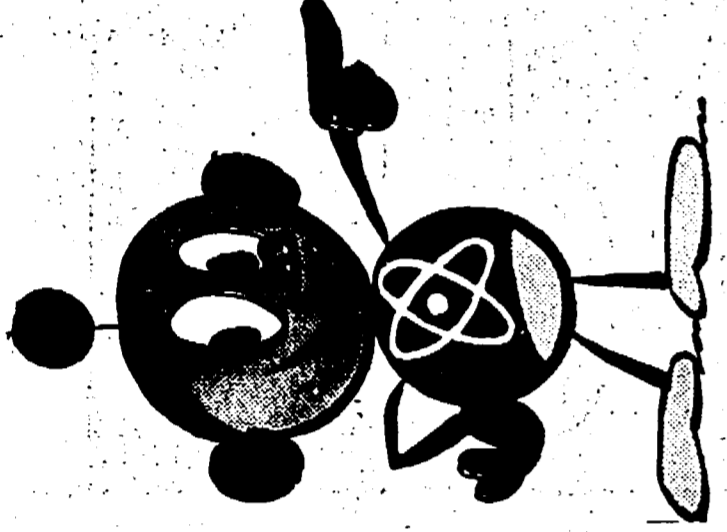
Comincia a pesare la fatica

Comincia a pesare la fatica, di qua e di là, e la micchia si infittisce. La Roma è groggy? Il fatto che al 20' Bicieli lancia Bean, che aggira Ardizzone e con un pallone fa il dio d'Erba...

Antilio Camoriano

frigoriferi televisori lavatrici cucine

Sedi di Rappresentanza e Deposito Genova - Belluno - Borgomanero - Brescia - Cagliari - Catania - Cantanzaro - Firenze - Genova - Giulianova - Legnano - Milano - Modena - Novara - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Viterbo - Pordenone: Casella postale 112



il PIONIERE dell'Unità

16 AVVENTURE di TOM

RIASUNTUO: ATOMINO GIUDE PER CONVINCERE SHERALDINA CHE NON HA COLPA PER L'ARRESTO DEL PROFESSOR ZACCARIA.

NON TI ANESSI MAI CONGRATULI? SEI LATTIVO! HAI FATTO ARRESTARE IL MIO PADRE!

NON È VERO! TE LO GIURO!

TU SEI IL MIO PEGGIORE NEMICO!

SHERALDINA ASCOLTAMI! LASCIAMMI!

COME POSSO FARE PERCHÉ TU MI CREDA? TU NON HAI CUORE CON TUTTO IL TUO DIO! ... UN'ALTRA BUON'ORA QUINDI!

SE NON MI CREDI, NON M'IMPORTA PIÙ NULLA! LA POLIZIA MI STA CERCANDO! ... MI FARO' ARRESTARE!

ALMENO STARCI VICINO AL PROFESSOR ZACCARIA. LUI MI CAPISCE E MI VUOLE BENE. SA CHE SONO UN ATOMO BUONO E SINCERO...

E SE DIVERSESSE LA VERITÀ?

ATOMINO MI VISTA!

VIENI VIA, ATOMINO!

GIÀ L'HO IN RIGANO! AVELETA! DAN!

NON DEVI FARTI ARRENDITI! NON DEVI FARTI CATTURARE!

SE ME LO CHIEDI TU, NON PRENDERAI! NO MAI!

VAI... AHI!

ORA MI CREDI SHERALDINA? SI, SORRAT! TUTTO SE MI AUTERAI!

SONO PRONTO A TUTTO... COSA DEBBO FARE?

MA SEI PROPRIO INGENUO! DEVI AUTARMI A FARE PAPA!

E' VERO! NON CI PUO' FARE MAI! VERO SORRAT! VERO SORRAT! LIBERARLO!

CALMA TE! BASTA LA TUA FORZA! BASTA LA TUA FORZA! BASTA LA TUA FORZA!

Il pianeta dei MAKROB

GLI IMPIANTI DELLA VALLE DEL METEORITE SONO STATI SCOSVOLTI...

SULL'ALTRIPAZZA DI KAWA, NEBBIA PERI... TUTTO CHE DERANO MORTE DA UN PEZZO...

CHE C'È? NON VUOLENDO TORNARMI ALLO STATO MAGGIORE?

AL POSTO DI... SONO PRESENTATI I DELEGATI STRANIERI E IL NOSTRO DI SETTORE...

COME POSSIBILE? VOGLONO PARLARE CON IL SUPREMO.

MI SEMBRA GIÀ ABBANDONATA.

SE AVESSIMO AVUTO UN AIUTANTE... POTREMO FARE DI MEGLIO.

EVIDENTE! HANNO GIUNTO CIATO ALLA LORO BEAVATA.

FATELI VENIRE! CI DIVERTEMO!



IL JUKE BOX

UNA « SQUOLA »

Un giorno dal treno che correva lungo l'Adriatico (ma forse era il Tirreno) ho visto un paesotto tutto nuovo e carino, con le case ben pitturate, le antenne della televisione nell'azzurro ricamato...

Indicizzate le lettere a: L'AMICO DEL GIOVEDÌ - Pioniera dell'Unità - Via dei Taurini 19, Roma

UNA « SQUOLA »



UN'ESPERIENZA BELLISSIMA Caro amico del giovedì, sono una delle ragazze scritte dalla CGLI per un concorso internazionale in Cecoslovacchia. Ci siamo trovate molto bene in quel paese...

Indovinelli: A grid puzzle with numbers and a cartoon illustration of a person thinking.

PALLA AL VOLO: A vertical word search puzzle with a cartoon illustration of a ball.

IL PASTORE E LE PECORE: A maze puzzle with a cartoon illustration of a shepherd and sheep.

Concorso di disegno IL MIO PAESE: I vincitori. A list of names and addresses of winners from various regions.

FRA GATTI: A cartoon illustration of a cat and a dog.

Soluzioni: A list of answers to the puzzles.

CACCIA ALLA LEPRE: A cartoon illustration of a rabbit and a hunter.

Anagramma geografica: A word search puzzle with a map of Italy.

IL TRUCCO DELLA MONETA: A cartoon illustration of a person performing a magic trick with a coin.

RIKKI-TIKKI-TAVI

Dai « Racconti della giungla » di Rudyard Kipling

ECCO QUI LA STORIA della

bagliata che Rikki-Tikki-Tavi combatté nella sala da pranzo del grande bungalow nell'incanto di Segowah. Rikki-Tikki-Tavi era una mangusta che aveva molto del gattino nel pelo e nella coda e della falena nella testa e nelle abitudini. Gli occhi e la punta del suo naso erano color rosa, poteva arruffare la coda come una spazzatura ed il suo grido di guerra, Rik-rik-rik, era un suono che si ripeteva ininterrottamente.

Un giorno, un'acquazzone la trasportò fuori della sua tana e la lasciò fuori della strada. Trovò un cufio d'erba e vi si aggirò finché perdeva i sensi. Quando rinvenne, si trovò tutta inzuppata, disse in mezzo al viale di un giardino, al sole caldo, e un ragazzino commiato mangusta morta. Faceva molte il funerale.

« No, Teddy — disse sua madre — portiamola in casa e asciughiamola: forse non è ancora morta. La portarono in casa e il pollice e sentenziò che non era morta, ma mezza attonita. La avvolsero nella bambagia, la scaldarono al fuoco e Rikki-Tikki-Tavi aprì gli occhi e si alzò. Adesso — disse l'uomo — non la spaventate e vedremo che cosa farà. »

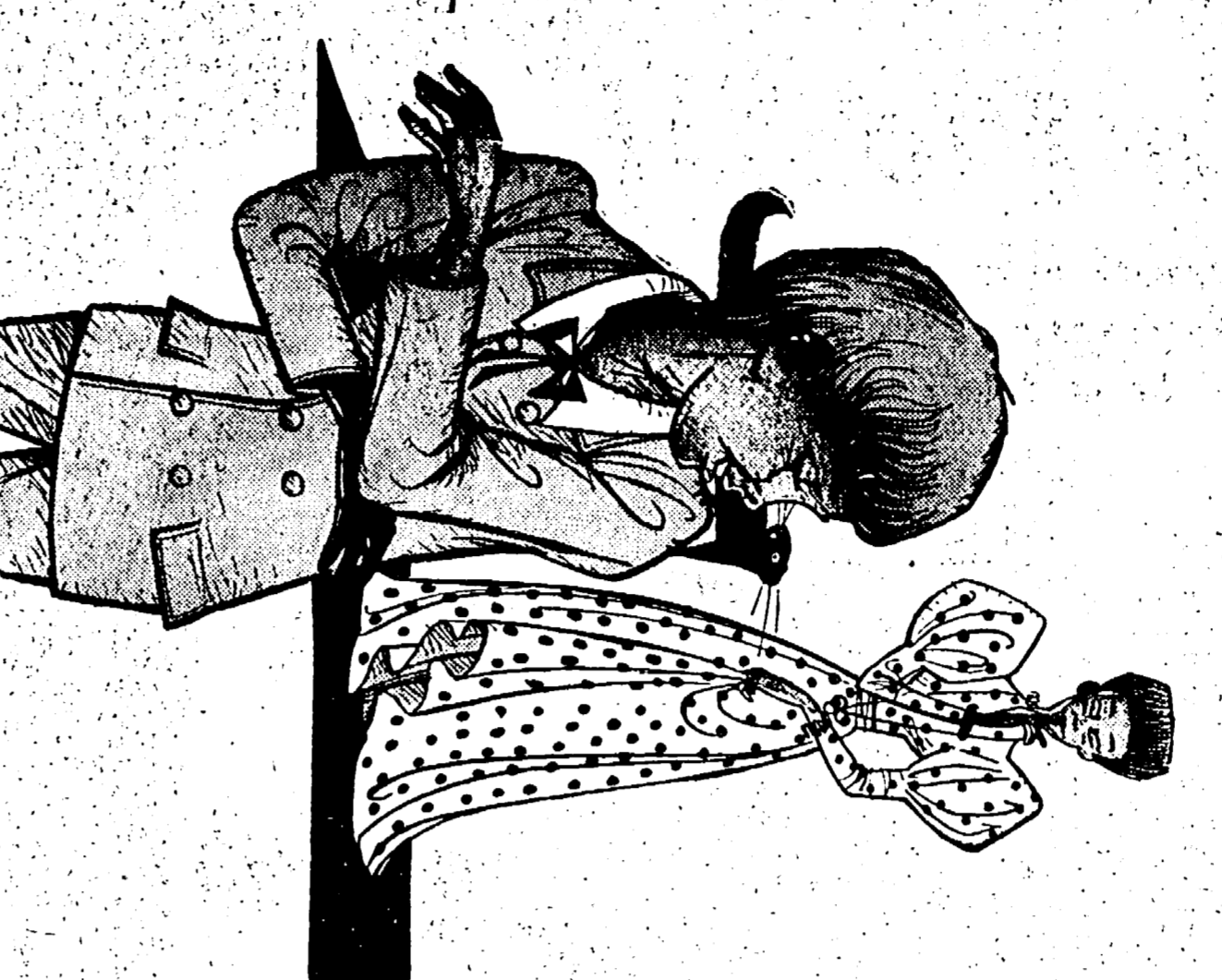
Spaventare una mangusta è la cosa più difficile di questo mondo, perché dal naso alla coda è avvertita dalla curiosità. E Rikki-Tikki-Tavi non faceva eccezione. Esaminò la bambagia e, convinta che non era buona da mangiare, corse intorno al cufio e saltò sulla spalla del ragazzo.

« Non aver paura, Teddy — disse suo padre — questo è il suo modo per fare amicizia. Se non la prendi per la coda e non cerchi di metterla in gabbia, correrà tutto il giorno dentro e fuori della casa. La mangusta è un pezzetto di carne che si muove e si muove e si muove, ma non è un serpente. »

« Ci son più cose da scoprire in questa casa — disse fra sé — di quante la mia famiglia ne potrebbe scoprire in tutta la vita girando il mondo. Rimarrò qui e le scoprirò. »

Tutto il giorno girò per la casa: poco manco non ammazzò nelle cucine, ma si accorse che non era un serpente. Accanto a una finestra si era arrampicata in grembo per vedere come si faceva a scrivere. Al limbumare corse nella stanza di Teddy e andò a letto con lui.

Quando il padre e la madre di Teddy vennero a guardare il loro ragazzo, vide Rikki-Tikki-Tavi era sveglia e stava a guardare il padre. « Questo non mi piace — disse la donna — potrebbe morderti. »



Senza la minima paura, Rikki-Tikki-Tavi scalo sulla spalla di Teddy.

« Sono molto infelici — disse Durrze — ma non mi ha fatto nulla. Sapevo che una mangusta nel giardino poteva significare morte per noi e la sua famiglia; ma poteva disprezzare l'attenzione di Rikki-Tikki-Tavi. Così abbasso la testa e dissi: « Non ti muovere, mangusta. »

« Bene — disse Rikki-Tikki-Tavi — la sua coda cominciò ad arruffarsi. « Che cosa avete? — domandò Rikki-Tikki-Tavi. »

« Sono molto infelici — disse Durrze — ma non mi ha fatto nulla. Sapevo che una mangusta nel giardino poteva significare morte per noi e la sua famiglia; ma poteva disprezzare l'attenzione di Rikki-Tikki-Tavi. Così abbasso la testa e dissi: « Non ti muovere, mangusta. »

« Bene — disse Rikki-Tikki-Tavi — la sua coda cominciò ad arruffarsi. « Che cosa avete? — domandò Rikki-Tikki-Tavi. »

« Debo mangiare degli uccelli? — Durrze — Durrze non aveva altro da fare che guardare. Saltò più in alto della perdita della moglie di Nag. Nagina. Questa, mentre Rikki-Tikki-Tavi stava conversando con Nag, le era arrischiata alle spalle per ucciderla. Ma, fallito il colpo, si bloccò ferocemente per la rabbia. »

« Rik-rik-rik, quasi sul dorso, e se Rikki-Tikki-Tavi stava mangiando, Nagina si alzò e si accorse che Nag era in pericolo. Nagina si alzò e si accorse che Nag era in pericolo. Nagina si alzò e si accorse che Nag era in pericolo. »

« Aspettate l'uomo qui — disse il serpente — Nagina, mi senti? Aspettate qui finché farà giorno. Da fuori non viene risposta e Rikki-Tikki-Tavi capi che Nagina era andata via. »

« Il collo, sotto il cappuccio, era troppo grosso per lei; un morso vicino alla coda non avrebbe fatto che rendere Nag più ferocemente. Rikki-Tikki-Tavi, appena Teddy si addormentò, uscì per le sue passaglie notturne intorno alla casa e nell'oscurità si incontrò con Chuchundra, il serpe muschiato. »

« Non mi uccidere — supplicò Chuchundra — Rikki-Tikki-Tavi non mi ammazzare. In che un uccello, di serpenti uccidi dei serpenti muschiati? — disse Rikki-Tikki-Tavi, con disprezzo. — Piuttosto, Nag? ovunque. Non senti, Rikki-Tikki-Tavi? »

« Sì! Nag? ovunque. Non senti, Rikki-Tikki-Tavi? »

« Sì! Nag? ovunque. Non senti, Rikki-Tikki-Tavi? »

« Sì! Nag? ovunque. Non senti, Rikki-Tikki-Tavi? »

« Cantiamo la grande Rikki-Tikki dagli occhi fiammeggianti — continuava Durrze. »

« Smettila di cantare. Dove? Nagina? amore del bellissimo Rikki-Tikki-Tavi? »

« Smettila di cantare. Dove? Nagina? amore del bellissimo Rikki-Tikki-Tavi? »

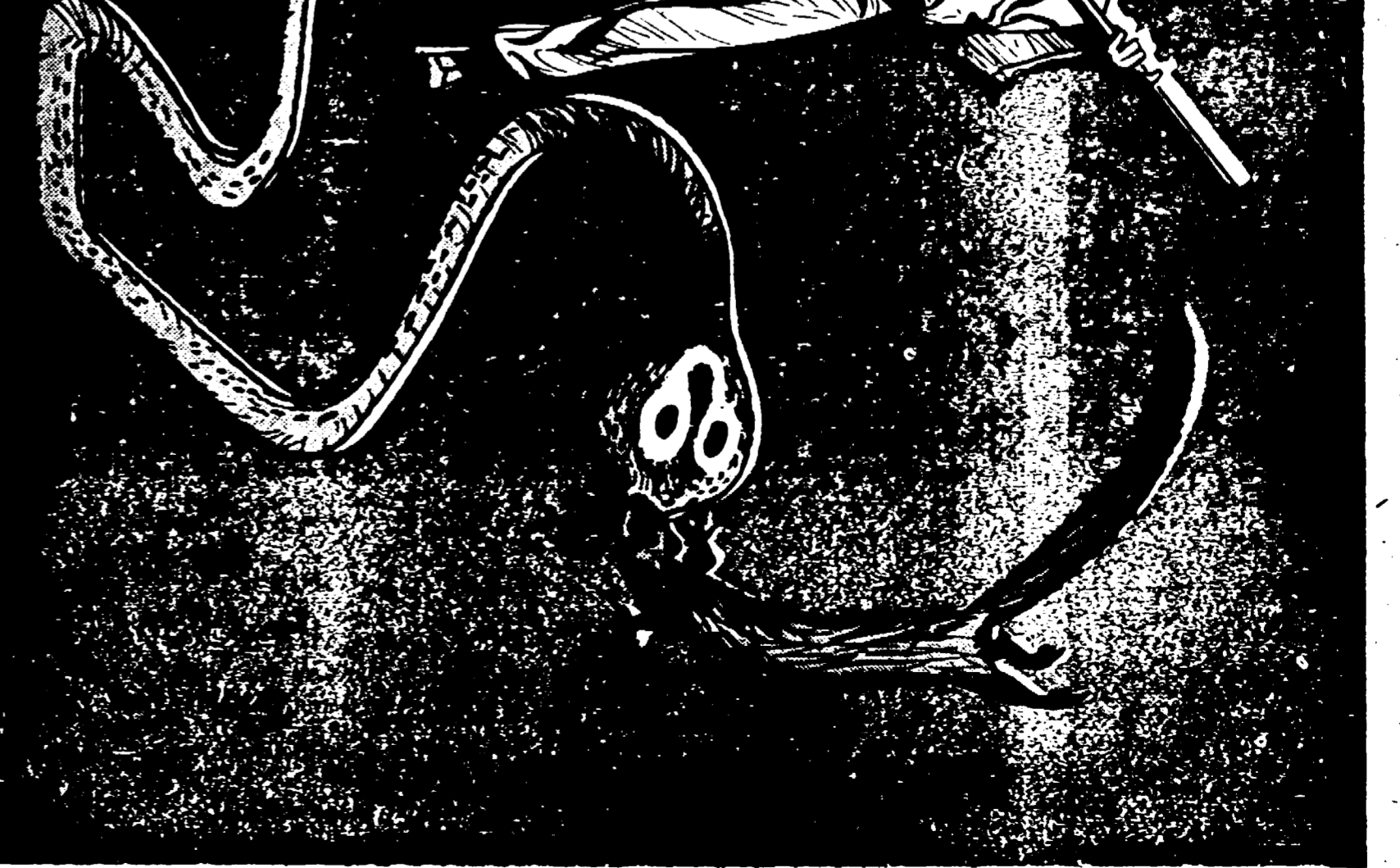
« Smettila di cantare. Dove? Nagina? amore del bellissimo Rikki-Tikki-Tavi? »

« Smettila di cantare. Dove? Nagina? amore del bellissimo Rikki-Tikki-Tavi? »

« Smettila di cantare. Dove? Nagina? amore del bellissimo Rikki-Tikki-Tavi? »

« Smettila di cantare. Dove? Nagina? amore del bellissimo Rikki-Tikki-Tavi? »

« Smettila di cantare. Dove? Nagina? amore del bellissimo Rikki-Tikki-Tavi? »



Bene! sbatacchiata qua e là, Rikki non mollava la presa.

« Bene! sbatacchiata qua e là, Rikki non mollava la presa. »

« Bene! sbatacchiata qua e là, Rikki non mollava la presa. »

« Bene! sbatacchiata qua e là, Rikki non mollava la presa. »

« Bene! sbatacchiata qua e là, Rikki non mollava la presa. »

« Bene! sbatacchiata qua e là, Rikki non mollava la presa. »

La Bacall torna come psichiatra



HOLLYWOOD — L'attrice Lauren Bacall da qualche anno assente dallo schermo vi fa ritorno ora nella parte di una psichiatra nel film « Shock treatment ».

SULLE SCENE DI LONDRA IL DISCUSO « VICARIO » Accusa tagliente ma fredda a Pio XII

Il dramma di Hochhuth — che ha sollevato polemiche in Germania e Svizzera — ha un debole impianto teatrale

Dal nostro corrispondente

L'interesse col quale era attesa a Londra la prima britannica del Vicario di Rolf Hochhuth è stato soddisfatto solo in parte. La commedia ha per tema lo sterminio degli ebrei sotto il dominio nazista e il « dilemma » di Pio XII finalmente risolto dal capo della chiesa cattolica col silenzio. Preceduto da polemiche ininterrotte fin dal suo primo apparire a Berlino, agli inizi di quest'anno, il dramma storico di Hochhuth ha confermato stasera all'Aldwych Theatre, la solidità della sua struttura ideologica accanto alla intrinseca debolezza drammatica.



Ecco una scena del « Vicario », il dramma di Hochhuth su Pio XII e la persecuzione contro gli ebrei (nella foto gli attori Stänger che veste i panni del papa e Kirinir, in quelli del conte Fontana nell'edizione andata in scena a Basilea).

U controcanale

Pro o contro Diem?

Dando notizia di una manifestazione popolare avvenuta a Saigon, dinanzi all'ambasciata francese, in occasione della visita di Mate Namara, nel Vietnam del Sud, il Telegiornale si è affrettato, ieri sera, a precisare che essa era stata « prontamente stroncata » dalla polizia di Diem.

vedremo

Non piaceva ad Adenauer

Non piaceva ad Adenauer, il racconto di Bernari ambientato sullo sfondo delle quattro giornate di Napoli e la TV, come è noto, per non infastidire il cancelliere e il suo accompagnatore Globke, lo ha rinvitato.

« Gran Premio »

Tre cantanti di musica leggera e due attori di prosa rappresenteranno la Liguria nella prima trasmissione di « Gran Premio » (in onda stasera, alle 21,05, sul primo canale) che vedrà in lizza le città di Genova e di Torino.

G. C.

Continua il pandemonio per il « Maestro »

Non basta « Il boom » a placare Vigevano

Il film di De Sica dato l'altra sera in prima assoluta nella capitale della scarpa

Dal nostro inviato

ANTONIO MOMBELLI ha creato un pandemonio. Mombelli è il maestro di Vigevano, quello del libro di Mastronardi. È diventato famoso col libro e lo riverrà ancor di più con il film, che, proprio in questi giorni, si sta girando nella capitale delle scarpe.

Particolarmente, quella di oggi è stata una giornata memorabile. Per farsi perdonare almeno in certi ambienti di aver voluto portare sullo schermo la storia dello scrittore Mastronardi, la casa produttrice del film diretto da Petri ha scelto Vigevano per la prima mondiale di un altro film che vede protagonista Alberto Sordi.

Niente pubblicità

Così, quando la « troupe » capeggiata dal regista Elio Petri, con i cantanti attori come Alberto Sordi, il maestro di Vigevano (Mombelli) e Claire Bloom, (la moglie del maestro), è arrivata un paio di settimane fa a Vigevano, ha sentito immediatamente che la terra scottava sotto i piedi.

La brava borghesia di Vigevano non ha avuto un attimo di perplessità. Poteva soltanto per una questione di principio disertare una simile occasione mondana? Del resto gli ultimi scrupoli sono stati fuggiti quando si è saputo che la casa produttrice del film aveva deciso di devolvere l'incasso della serata a favore del Patronato Scolastico della città.

le prime

Cinema La belva del secolo

La belva del secolo è, naturalmente, Hitler, del quale il regista americano Stuart Heisler ci narra le vicende, dal fallimentare apprendistato politico al mostruoso trionfo, alla caduta e alla morte.

Frank Wolff girerà ancora con Lizzani

Frank Wolff è stato scritturato da Carlo Lizzani per uno dei tre ruoli principali del suo episodio del film « La ronda » prodotto da Giuseppe Amato.

OGGI « GRANDE PRIMA »

EMPIRE IL SALOTTO DI ROMA

« E GLI OSO' CERCARE AL DI LA' DELLE TENEBRE, E NEL TORMENTO DELLA CARNE DI OGNI DONNA, TROVO' LE PIU' SCONCERTANTI VERITA' »

Movie poster for 'Empire' featuring John Huston, Montgomery Clift, Susanah York, Larry Parks, Susan Kohner, Eric Portman, and Eileen Herlie.

Orario degli spettacoli: 15.30 - 18 - 22. Allo spettacolo delle ore 22 sarà tenuta una breve proiezione sul film di GIUSEPPE UNCARRETTI ed EMILIO SERVADIO.

Rai TV

programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; ore 6.35: Corso di lingua portoghese; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11.30: Assegnate del tempo; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Ziggag; 13.25: Valigia diplomatica; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Guardando la « Trabilla »; 16.30: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17.25: Musica dalla California; 18: Padiglione Italia; 18.10: Problemi, progressi, prospettive della chimica moderna; 18.30: Concerto del premio al XV Concorso pianistico internazionale « Ferruccio Busoni »; 19: Canzone che del lavoro italiano; 19.20: C'è qualcosa di nuovo oggi...; 19.30: Motivi in ginocchio; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: Sabato, domenica e lunedì: Tre atti di Eduardo De Filippo.

SECONDO

Giornale radio ore: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30; ore 7.35: Vacanze in Italia; 8: Musica del mattino; 8.35: Cantata John Foster; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Penetramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.35: Sette piccole streghe; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Chi fa da sé...; 11.40: Il portacanzone; 12-12.20: Itinerario romantico; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il giorno delle 13 presentazioni; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.15: Ruote e motori; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Giradischi automatico; 17.25: Napoli: IV Giochi del Mediterraneo; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Il mondo dell'opera; 20.35: Italiani in Australia; 21: C'è; 21.35: Satelliti e marionette.

TERZO

Ore 18.30: L'Indicatore economico; 18.40: Il dolore; 19: Giovanni Battista Pergolesi; 19.15: La Rassegna Letteraria Italiana; 19.30: Concerto di ogni sera Wolfgang Amadeus Mozart; Ottorino Respighi Igor Stravinskij; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Sergei Prokofiev; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Ibo Berg; 21.50: La questione dello sperimentalismo; 22.30: Frank Martin; 22.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

primo canale

10.30 Film per la sala senza di Torino
15.00 Napoli In Eurovisione, IV Giochi del Mediterraneo
18.00 La TV dei ragazzi Concilio Vaticano II
19.00 Telegiornale della sera (4ª edizione)
19.15 Segnalibro settimanale di attualità editoriale
19.45 La TV degli agricoltori
20.10 Telegiornale sport
20.30 Telegiornale della sera (2ª edizione)
Torneo a squadre tra regioni (ha abbandonato alla Lotteria di Capoduno: Piemonte-Val d'Aosta contro Liguria)
21.05 Gran Premio
22.05 Storie vere dei nostri cani IV: I cani di polizia
22.30 Torino: Salone della tecnica
22.55 Telegiornale della notte

secondo canale

21.05 Telegiornale e segnale orario
di Carlo Bernari per la serie « Baccanti dell'Italia » di oggi a cura di Raffaele La Capria
21.15 Un braccio di meno
Un programma di Antonio Ciferri. V: Visti Levi
22.35 Ai confini della civiltà
23.05 Giovedì sport Notte sport
In Eurovisione: IV Giochi del Mediterraneo



Luigi Vannucchi (al centro) nel racconto sceneggiato di Carlo Bernari « Un braccio di meno » in onda stasera sul secondo canale alle 21,15.

Leo Vestri

Mastronardi insegnerà ad Abbiategrosso

LUCIO MASTRONARDI, il maestro di Vigevano, insegnerà ad Abbiategrosso. Lo ha trasferito su questa terra il Provveditorato agli studi, infatti, accogliendo una richiesta dello stesso Mastronardi, lo ha trasferito da Vigevano al centro agricolo del basso milanese.

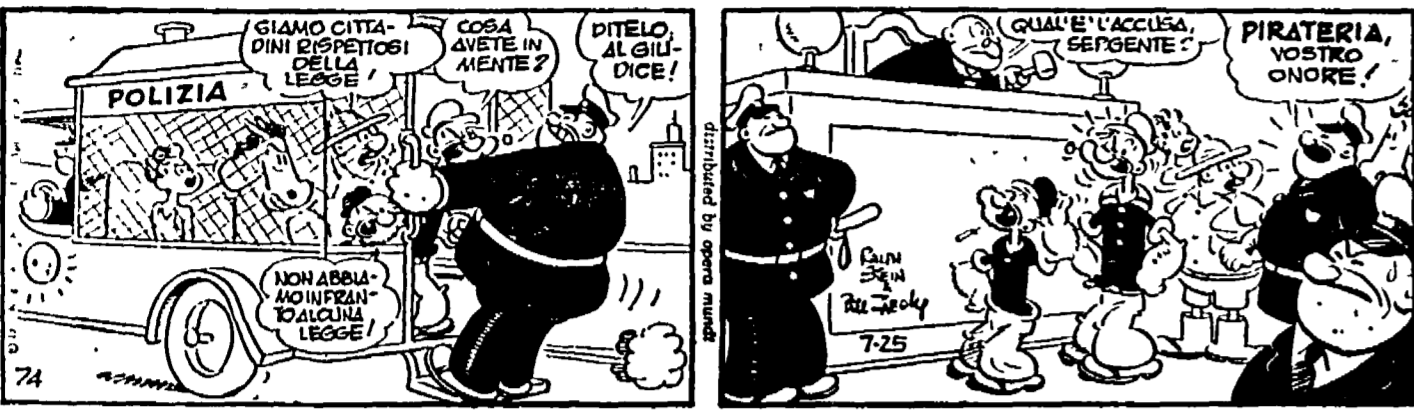
« Probabile maternità » per Anita Ekberg

Anita Ekberg è stata consigliata dal suo medico personale a rimandare qualsiasi impegno a causa di una probabile maternità. L'attrice aveva accusato ieri sintomi che potevano derivare da una intossicazione alimentare e si era prontamente sottoposta ad analisi di laboratorio.

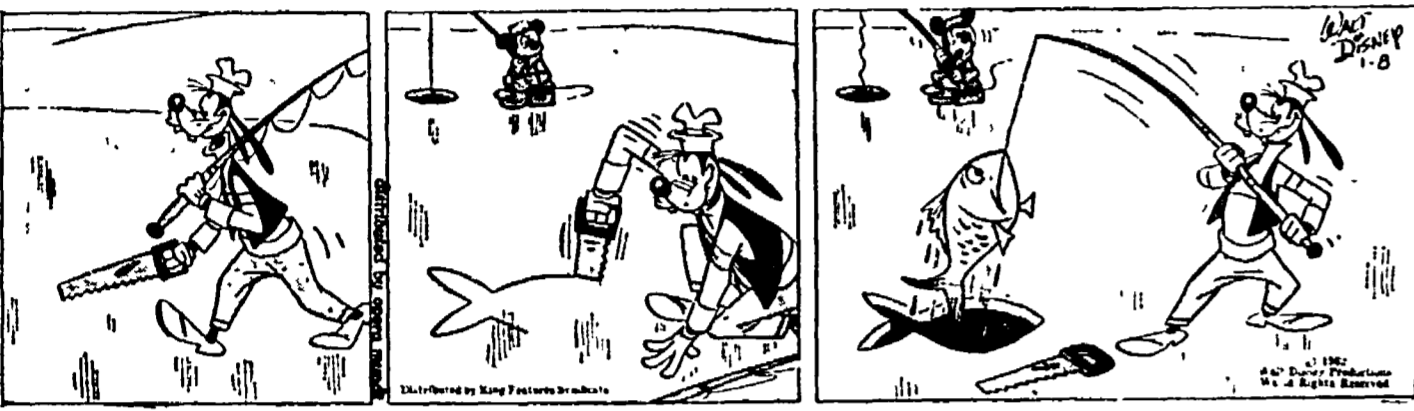
Il dott. Kildare di Ken Bald



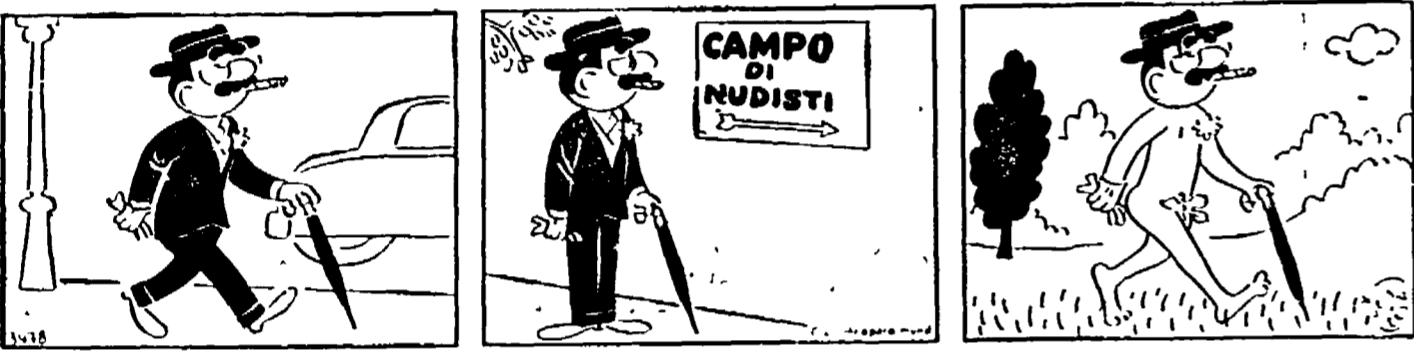
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Lettere all'Unità

Bisogna dare i libri gratuiti anche agli alunni della Scuola dell'obbligo

Cara Unità, sono un impiegato padre di 4 figli 3 dei quali in età scolare...

Non si accorgono di chi offende veramente la morale?

Signor direttore, sono rimasto attonito nel leggere un articolo...

Banca dei francobolli

Questa settimana abbiamo inviato cambi a: G. Frumento, Lavagnola, M. Cappellari, Milano...

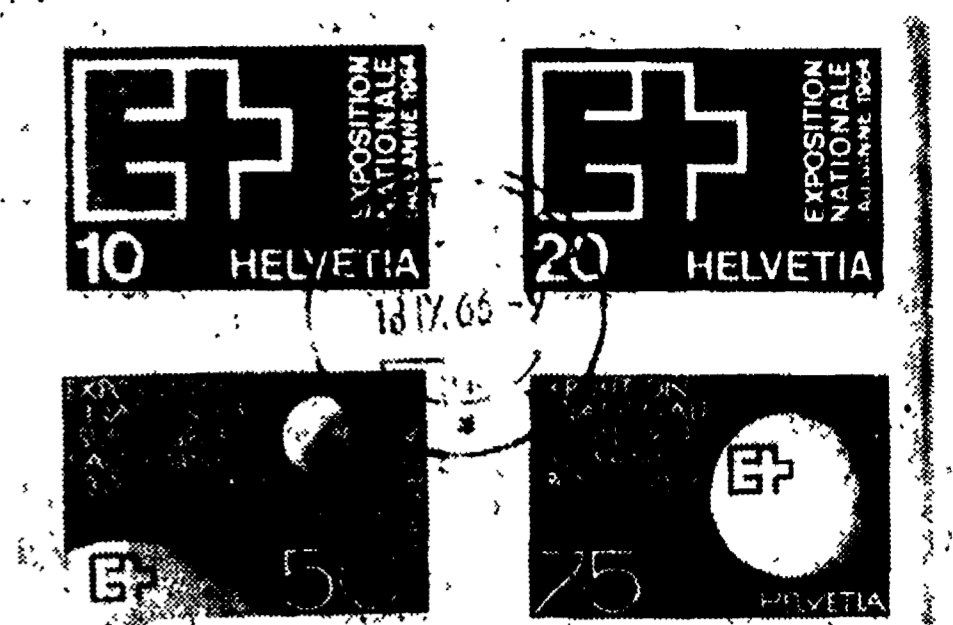
Il commemorativo di Giuseppe Verdi

Vi presentiamo il francobollo che le Poste italiane emetteranno il 10 ottobre...

Catalogo e vetrina

Grecia - 1962: n. 473 (470-476) Serie sulla elettrificazione generale. Policromo.

Presentiamo una novità svizzera



La filatelia avvicina gli uomini di tutti i paesi, un concorso della Radio-TV polacca

Vi presentiamo una serie di quattro valori emessa il 16 settembre dalle Poste svizzere...

TEATRI

AULA MAGNA Città Universitaria Nuovi abbonamenti dal 1. ottobre...

MUSEO DELLE CERE

Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi...

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713 306) La nave delle donne maledette...

METROPOLITAN (689 400)

Il successo, con V. Gassman (alle 15.30-18.15-20.35-22.30) SA

MODERNISSIMO (Galleria S. Marco) (Tel. 840 445)

Sala A: Il molto onorevole ministro, con A. Guinness (ult. 22.30) SA

MODERNO SALETTA

La nave mattia di Mr. Roberts, con H. Fonda (16.15-17.40-19.20-21.05-22.30) DO

MONDIAL (Tel. 684 876)

Marilyn (alle 16-17.40-19.20-21.05-22.30) DO

NEW YORK (Tel. 780 271)

Hud il selvaggio, con P. Newman (ult. 22.50) DR

NUOVO GOLDEN (755 002)

Le vergini, con S. Sandrelli (ult. 22.50) SA

QUATTRO FONTANE

Il primo rosso al Casino (prima) (alle 15.30-17.45-20.05-22.50) SA

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352 153) Hud il selvaggio, con P. Newman (ult. 22.50) SA

ARCHIMEDE (Tel. 875 567)

The great escape (alle 15.15-18.20-20.30) SA

ARISTON (Tel. 353 200)

Mare matto, con G. Lollobrigida (ult. 22.50) (VM 18) SA

ARLEQUINO (Tel. 338 854)

Il delitto Dupré (alle 16.05-18.05-20.25-22.30) G

AVANTI (Tel. 870 245)

Il molto onorevole ministro, con A. Guinness (ult. 22.50) SA

AVANTI (Tel. 870 245)

Il molto onorevole ministro, con A. Guinness (ult. 22.50) SA

BALEARE (Tel. 428 700)

I giardini di Edgar Wallace n. 3, con B. Lee (VM 18) SA

BARBACIA (Tel. 471 107)

La città proibita (alle 16-18-20.15-22) L 1000

BELLA (Tel. 193) DO

La bella del secolo, con R. Basehart (alle 16.30-18.40-20.45-22.50) (VM 18) DR

PICCOLO TEATRO DI VIA PIAZZENA

Imminente inizio della stagione 1963-64 con la Compagnia del Buonuomo di Marina Landi...

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

PIRELLA

Chiusura estiva Chiusura estiva Chiusura estiva

ATTRAZIONI

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni Ristorante Bar Parcheggio

schermi e ribaltes

ATLANTE (Tel. 426 334) Gli avamposti della gloria, con V. Francek (DR) ... ANIENE (Tel. 890 817) Anime sporche, con Capucine (VM 16) DR ...

SALA URBE

Riposo FARANTO Pallottola senza nome FIANZINO Gli eroi del doppio gioco, con M. Carotenuto ...

SUGGERIAMO UN'OTTIMA SPECIALIZZAZIONE

La scuola per teleseventisti schiude nuovi orizzonti Il continuo impulso del dinamismo della vita attuale impone una sempre crescente decimazione della mano d'opera...

Colpo fascista a S. Domingo

Bosch rovesciato dai capi militari



SANTO DOMINGO — Soldati e poliziotti effettuano retate tra gli aderenti ai partiti democratici.

Dinanzi al comitato senatoriale

Robert Kennedy depone sulla criminalità USA

WASHINGTON, 25. — Un governo privato, con un reddito annuale di miliardi di dollari guadagnati con lo sfruttamento delle sofferenze umane della corruzione morale... Robert Kennedy depone sulla criminalità USA...

Tocca a Valachi

NEW YORK, 25. — Three Finger Brown (Brow tre dita), ovvero Thomas Luciano... Tocca a Valachi...

Fra qualche giorno

La inquisizione di un Valachi psichicamente anormale non è la prima volta che salta fuori il fatto che sia ripreso a poche ore dall'apparizione del... Fra qualche giorno...

L'indennità per gli ex deportati in Germania

Le norme relative alla suddivisione delle indennità concesse agli ex deportati in Germania sono state approvate... L'indennità per gli ex deportati in Germania...

Capeggiata da Ulbricht

Delegazione della R.D.T. a Varsavia

Dal nostro corrispondente VARSAVIA 25. Una numerosa delegazione del Partito e del Governo della Repubblica Democratica Tedesca è giunta stamattina nella capitale polacca... Delegazione della R.D.T. a Varsavia...

I comunisti portoghesi per una conferenza dei P.C.

MOSCA, 25. Il CC del Partito comunista portoghese, riunitosi in assemblea plenaria, ha approvato... I comunisti portoghesi per una conferenza dei P.C.

Spinetta Marengo

Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini. Oggi sciopero unitario di protesta. Ancora un omicidio bianco... Spinetta Marengo...

A Grosseto contro i licenziamenti

Viveri ai minatori che occupano Ravi

Vasta solidarietà per i lavoratori asserragliati dall'altra notte nei pozzi - La politica di spoliazione della Montecatini favorita dall'inazione dell'industria statale

Dal nostro corrispondente GROSSETO, 25. «La miniera è occupata: è l'ultimo gesto fermo, deciso, responsabile e dignitoso dei minatori romagnoli... Viveri ai minatori che occupano Ravi...

La politica di spoliazione a rapina perseguita dalla Montecatini e dal monopolio statale... A Grosseto contro i licenziamenti...

48 ore per il contratto

Fermi i chimici dell'ENI

Dal nostro inviato RAVENNA, 25. I 3.700 dell'ANIC hanno iniziato oggi a Ravenna e Gela, con grande compattezza, lo sciopero unitario... Fermi i chimici dell'ENI...

Vivace corteo dei tessili

LUCCA, 25. Lo sciopero articolato (un'ora di lavoro e una di astensione), che prosegue alla Cucurini Cantoni Coats per la conquista di miglioramenti aziendali... Vivace corteo dei tessili...

Scioperano tutti i vetrai di Murano

MURANO, 25. E' proseguito anche oggi lo sciopero di tutti i vetrai dell'isola, indetto per la durata di 72 ore e effettuato al 98 per cento per i premi di produzione... Scioperano tutti i vetrai di Murano...

La lotta contrattuale

Martedì trattative per gli edili

Dopo l'annuncio della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori edili cui l'associazione padronale è stata costretta ad aderire... Martedì trattative per gli edili...

48 ore per il contratto

Fermi i chimici dell'ENI

Dal nostro inviato RAVENNA, 25. I 3.700 dell'ANIC hanno iniziato oggi a Ravenna e Gela, con grande compattezza, lo sciopero unitario... Fermi i chimici dell'ENI...

Spinetta Marengo

Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini

Oggi sciopero unitario di protesta. Ancora un omicidio bianco... Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini...

Vivace corteo dei tessili

LUCCA, 25. Lo sciopero articolato (un'ora di lavoro e una di astensione), che prosegue alla Cucurini Cantoni Coats per la conquista di miglioramenti aziendali... Vivace corteo dei tessili...

Scioperano tutti i vetrai di Murano

MURANO, 25. E' proseguito anche oggi lo sciopero di tutti i vetrai dell'isola, indetto per la durata di 72 ore e effettuato al 98 per cento per i premi di produzione... Scioperano tutti i vetrai di Murano...

La lotta contrattuale

Martedì trattative per gli edili

Dopo l'annuncio della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori edili cui l'associazione padronale è stata costretta ad aderire... Martedì trattative per gli edili...

48 ore per il contratto

Fermi i chimici dell'ENI

Dal nostro inviato RAVENNA, 25. I 3.700 dell'ANIC hanno iniziato oggi a Ravenna e Gela, con grande compattezza, lo sciopero unitario... Fermi i chimici dell'ENI...

Spinetta Marengo

Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini

Oggi sciopero unitario di protesta. Ancora un omicidio bianco... Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini...

Vivace corteo dei tessili

LUCCA, 25. Lo sciopero articolato (un'ora di lavoro e una di astensione), che prosegue alla Cucurini Cantoni Coats per la conquista di miglioramenti aziendali... Vivace corteo dei tessili...

Scioperano tutti i vetrai di Murano

MURANO, 25. E' proseguito anche oggi lo sciopero di tutti i vetrai dell'isola, indetto per la durata di 72 ore e effettuato al 98 per cento per i premi di produzione... Scioperano tutti i vetrai di Murano...

La lotta contrattuale

Martedì trattative per gli edili

Dopo l'annuncio della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori edili cui l'associazione padronale è stata costretta ad aderire... Martedì trattative per gli edili...

48 ore per il contratto

Fermi i chimici dell'ENI

Dal nostro inviato RAVENNA, 25. I 3.700 dell'ANIC hanno iniziato oggi a Ravenna e Gela, con grande compattezza, lo sciopero unitario... Fermi i chimici dell'ENI...

Spinetta Marengo

Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini

Oggi sciopero unitario di protesta. Ancora un omicidio bianco... Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini...

Vivace corteo dei tessili

LUCCA, 25. Lo sciopero articolato (un'ora di lavoro e una di astensione), che prosegue alla Cucurini Cantoni Coats per la conquista di miglioramenti aziendali... Vivace corteo dei tessili...

Scioperano tutti i vetrai di Murano

MURANO, 25. E' proseguito anche oggi lo sciopero di tutti i vetrai dell'isola, indetto per la durata di 72 ore e effettuato al 98 per cento per i premi di produzione... Scioperano tutti i vetrai di Murano...

La lotta contrattuale

Martedì trattative per gli edili

Dopo l'annuncio della ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori edili cui l'associazione padronale è stata costretta ad aderire... Martedì trattative per gli edili...

48 ore per il contratto

Fermi i chimici dell'ENI

Dal nostro inviato RAVENNA, 25. I 3.700 dell'ANIC hanno iniziato oggi a Ravenna e Gela, con grande compattezza, lo sciopero unitario... Fermi i chimici dell'ENI...

Spinetta Marengo

Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini

Oggi sciopero unitario di protesta. Ancora un omicidio bianco... Ennesimo infortunio mortale alla Montecatini...

Vivace corteo dei tessili

LUCCA, 25. Lo sciopero articolato (un'ora di lavoro e una di astensione), che prosegue alla Cucurini Cantoni Coats per la conquista di miglioramenti aziendali... Vivace corteo dei tessili...

Scioperano tutti i vetrai di Murano

MURANO, 25. E' proseguito anche oggi lo sciopero di tutti i vetrai dell'isola, indetto per la durata di 72 ore e effettuato al 98 per cento per i premi di produzione... Scioperano tutti i vetrai di Murano...

Il «tour» del Generale nel sud della Francia

De Gaulle esalta la bomba e irride alla opposizione

rassegna internazionale

Ben Bella e De Gaulle

A un anno e mezzo dalla firma, gli accordi franco-algerini di Evian fanno acqua da tutte le parti, tanto che sia a Algeri e a Parigi si parla con sempre maggior insistenza di revisione. La cosa non sorprende dal momento che Ben Bella non aveva mai fatto mistero della sua intenzione di fare in modo che le clausole limitative della libertà e della sovranità del governo algerino non venissero applicate. Lo stesso governo francese, d'altra parte, non ha reagito in modo eccessivamente aspro alle prime misure di nazionalizzazione attuate da Ben Bella e solo pochi giorni fa, in risposta alla nazionalizzazione di alcuni giornali di proprietà francese, ha annunciato che avrebbe sospeso il pagamento di una rata di cento milioni di franchi che dovrebbe essere versata ad Algeri il primo ottobre. L'annuncio, tuttavia, non ha avuto alcun «effetto sui dirigenti algerini. Proprio ieri, infatti, essi hanno deciso la nazionalizzazione di un certo numero di forniture di panifici di proprietà francese passandoli in gestione ad una cooperativa di lavoratori ed hanno dichiarato che sorte eguale toccherà tra breve ad un certo numero di bar, di macellerie e di negozi di parafarmaci abbandonati dai francesi. Parlando di queste misure, il capo di gabinetto del prefetto di Algeri ha tenuto a sottolineare che «si tratta di una prima tappa sulla via della socializzazione del settore commerciale della capitale». «Solo nella zona di Algeri — egli ha aggiunto — si sono create tremila nuovi posti che sono stati dichiarati proprietà abbandonata e che una volta nazionalizzati saranno dati in gestione a comitati di cittadini». Interessante — sia detto per inciso — il metodo di gestione in vigore in Algeria per questo tipo di beni nazionalizzati. Essi diventano pro-

rietà dello Stato e vengono affidati a comitati di lavoratori i cui membri ricevono un salario sulla base delle tariffe sindacali e un premio di produzione il cui ammontare varia a seconda del volume dell'attività della gestione stessa. L'impressione generale che si ricava dalle ultime vicende dei rapporti franco-algerini è che da una parte il governo Ben Bella intende procedere speditamente alla nazionalizzazione di tutti quei settori che non mettono in causa gli interessi fondamentali francesi in Algeria mentre dall'altra il governo Pompidou si muove con cautela allo scopo di tentare di impedire la fine della politica algerina di De Gaulle. In altri termini, sia da Algeri che da Parigi si guarda al Sahara e alla parte degli accordi di Evian che ne regolano lo sfruttamento alla stanziana, cioè della cosiddetta cooperazione franco-algerina. Ben Bella ha fatto chiaro in occasione del suo incontro con i giornalisti imbarcati sulla nave sovietica Litva: di che cosa possono lamentarsi i francesi dal momento che non abbiamo toccato i loro interessi fondamentali in Algeria? «C'è in questa frase», evidentemente, anche un avvertimento, e cioè che quei tali «interessi fondamentali» dei francesi potrebbero essere intaccati nel caso che De Gaulle mostrasse di non tener conto di certe esigenze algerine. Sarebbe il caso, ad esempio, di eventuali nuove esplosioni nucleari nel Sahara, esplosioni che il governo algerino non tollerebbe senza ricorrere ad adeguate contromisure. L'avvertimento di Ben Bella sembra aver sortito un primo effetto. Ieri De Gaulle, parlando a Orange, ha ribadito la sua decisione di continuare gli esperimenti nucleari ma ha evitato di precisare se tali esperimenti saranno effettuati nel Sahara, esplosioni che il generale dichiara di non tollerare senza ricorrere ad adeguate contromisure. «Le condizioni del trattato di Evian», ha esclamato il generale, infine De Gaulle ha comunicato alla folla di centinaia di persone che lo ascoltava che egli intende rimanere alla presidenza del paese. «Visto che ne ho ancora la forza», ha detto, «presento il mio candidato alle prossime elezioni presidenziali». Queste elezioni, secondo voci sempre più numerose sarebbero anticipate alla fine di ottobre. Per un'ipotesi sono state usate da De Gaulle, come è suo costume, per definire la inconsistenza dell'opposizione che gli si erge contro in Francia, e che si fa in verità sempre più sensibile.

a. i.

«La Francia continuerà i suoi esperimenti atomici»

Minimizzato l'accordo di Mosca

PARIGI, 25. — La Francia continuerà i suoi esperimenti atomici, ha dichiarato De Gaulle nel discorso di Orange, dopo aver cercato di minimizzare l'importanza dell'accordo di Mosca, affermando che gran parte dei paesi che lo hanno sottoscritto «non sono in grado di condurre esperimenti nucleari». «E' come se si chiedesse alla gente di sottostare a un'operazione a nuoto la Manica», ha detto con ironia il generale per spiegare quale insignificante valore vada attribuito a quello appunto dal trattato di Mosca, che non ha invece alcuna ragione «per rinunciare alla propria forza atomica visto che ha la capacità di sviluppare essa, continuerà ad avere un ruolo autonomo, rifiutandosi di aderire alla prospettiva che USA e URSS. «Stati privilegiati», ha detto De Gaulle, «il campo atomico facendo correre al mondo il rischio di sottostare ad una doppia egemonia».

Sugli sviluppi della situazione internazionale De Gaulle ha espresso il parere che «anche se l'opposizione tra i due blocchi persiste, cominciano a profilarsi prospettive di distensione». Il generale ha affermato in proposito che la situazione dell'occidente è più vantaggiosa di quella del campo socialista, «dove si cominciano a ravvisare terribili opposizioni fra due grandi popoli, quello russo e quello cinese, il che impedisce che questo campo possa aspirare alla dominazione mondiale». In quanto all'occidente, definito da De Gaulle «il campo degli uomini liberi» è evidente per il generale che «esso deve organizzarsi per la pace e che i popoli che lo costituiscono non possono vivere in un'atmosfera di sospetto». Pertanto la Francia continuerà a svolgere in tutti gli organismi di cui fa parte un ruolo che il generale ha definito «di grande personalità della Francia». «Siamo la Francia in mezzo alle nazioni del mondo, e in Europa», ha esclamato il generale, «esasperazione del generale. Infine De Gaulle ha comunicato alla folla di centinaia di persone che lo ascoltava che egli intende rimanere alla presidenza del paese. «Visto che ne ho ancora la forza», ha detto, «presento il mio candidato alle prossime elezioni presidenziali». Queste elezioni, secondo voci sempre più numerose sarebbero anticipate alla fine di ottobre. Per un'ipotesi sono state usate da De Gaulle, come è suo costume, per definire la inconsistenza dell'opposizione che gli si erge contro in Francia, e che si fa in verità sempre più sensibile.

Garantita la capacità difensiva dell'URSS e del campo socialista - Kuznetsov critica i dirigenti cinesi che si oppongono all'accordo

MOSCA, 25. — Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, riunito in seduta straordinaria nel pomeriggio di ieri, ha approvato il Trattato di Mosca per la proibizione delle prove nucleari. Essendo Kruscev nel Kuban, dove dovrebbe pronunciare in questi giorni un discorso dedicato ai problemi agricoli, e Gromiko a capo della delegazione sovietica alle Nazioni Unite, il Presidium del Soviet Supremo ha ascoltato un rapporto del vice ministro degli Esteri Kuznetsov.

Il governo sovietico, ha detto in sostanza il vice ministro degli Esteri, non ha firmato il trattato di Mosca. «Prima si è battuto per la proibizione di tutti i tipi di esplosioni nucleari, poi, volendo fare un patto di sicurezza internazionale, ha preso la decisione di sottoscrivere il Trattato di Mosca, di cui tutti conoscono i limiti, non senza aver prima discusso con noi il rapporto alla sicurezza del campo socialista».

Da questo esame è risultato che il trattato di Mosca, tenuto conto della sicurezza del Paese e dei suoi alleati ma rispondendo agli interessi della comunità socialista e della popolazione, è un atto di grande responsabilità. «Non è da trascurare, d'altro canto, il fatto che in questi ultimi anni il governo sovietico aveva preso importanti misure per il rafforzamento della propria capacità difensiva quali l'esplosione sperimentale di armi atomiche di tipo nuovo, l'impiego di tipi potenti di bombe atomiche, l'addebiellamento della difesa dell'Unione Sovietica e del campo socialista», ha detto il vice ministro degli Esteri.

«Attualmente — ha continuato Kuznetsov — la difesa dell'Unione Sovietica e del campo socialista è in grado di resistere a qualsiasi attacco nucleare. «L'URSS è in grado di resistere a qualsiasi attacco nucleare. «L'URSS è in grado di resistere a qualsiasi attacco nucleare».

Attentato razzista a Birmingham



BIRMINGHAM, 25. Nelle prime ore di stamane gruppi di teppisti hanno lanciato due bombe contro abitazioni occupate da dirigenti di colore. I danni causati alle abitazioni sono seri, nessuna vittima è stata registrata. Si ritiene che una delle stecche di dinamite avesse per scopo quello di uccidere il leader della NAACP (Associazione Nazionale per il Progresso della gente di colore), Arthur Shores. A Selma agenti armati sono entrati nella chiesa di Rev. Leza Tucker che aveva dato rifugio a un giovane. Nel Mississippi è stata espulso l'unico studente negro di una scuola di Stato. Nella foto: la signora Ada Bell Parker, mostra i vetri della chiesa di bambini dall'esplosione provocata dai razzisti a Birmingham.

Mosca

DALLA 1ª PAGINA

Government

sulle diverse formulazioni. Anche il rinvio ad una successiva riunione (martedì prossimo) dei provvedimenti sui prezzi agricoli e commerciali fa comprendere le difficoltà in cui i ministri si sono trovati nel dover affrontare un insieme di questioni che esigono soluzioni immediate e, quindi, scelte che nelle prossime settimane potranno avere grande rilevanza quando la trattativa di tornare a discutere i problemi della nazionalizzazione del nuovo governo.

Anche ieri, dunque, è tornata a manifestarsi con chiarezza la manovra dorotea, che ha trovato diversi sviluppi nella seduta del Consiglio dei ministri. Non per nulla, al termine della seduta, il ministro Colombo si è dichiarato «soddisfatto» del sostanziale accordo con i provvedimenti di ieri, il gruppo dirigente doroteo è riuscito, in larga misura, ad arricchire di carte «dorotee» il gioco futuro di Moro, creando una serie di «fatti compiuti» nella direzione voluta da Colombo e da Saragat per il centro-sinistra «serio» e «fortemente ancorato alla linea Carli» e al ridimensionamento della programmazione e del credito. Proprio quel centro-sinistra contro il quale lo stesso Nenni ha promesso di volere battersi e contro il quale nei giorni scorsi, si sono levate critiche aspre da parte di La Malfa.

In tutto questo quadro è da considerare l'atteggiamento del presidente della Confindustria, Ciochina, agli industriali di Lecco. Ciochina ha attaccato l'idea di una qualsiasi programmazione, gli enti di Stato, ha parlato di una «accettazione della crisi» prevedibile e «sperando in un campo finanziario» facendo riferimento a tutto ciò che la richiesta della più ampia libertà per i monopoli. Al contrario, il capo dell'organizzazione industriale ha chiesto provvedimenti legislativi contro la «libertà in materia di setepers».

«Gli altri provvedimenti»

Oltre alle «misure» prese in dipendenza della congiuntura economica, i ministri hanno adottato altri provvedimenti ordinari tra cui: un disegno di legge di cui è stato istituito sotto il patronato del presidente della Repubblica un comitato nazionale per preparare e organizzare il programma delle «misure» di cui il programma ventennale annuale della Resistenza, al quale scopo viene stanziata la somma di L. 200 miliardi, il disegno di legge per un programma straordinario triennale di edilizia popolare con la sovvenzione dello Stato, che prevede la costruzione di circa 250 miliardi di lire per 250-300 mila vani.

Il ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato ad assumere impegni trentacinquemila ai termini della legge 2 luglio 1949, n. 408 per assistere le costruzioni che saranno realizzate per due terzi dai istituti delle case popolari e per un terzo dalle cooperative. Con i contributi previsti dalla vigente legge, il programma di edilizia è riservato per il 60 per cento alle zone di più elevata migrazione interna. Per il 40 per cento, invece, si può alto indice di affollamento.

Con lo stesso disegno di legge il governo è delegato ad una serie di norme vigenti per l'assegnazione di case popolari e degli istituti delle case popolari ed enti che operano nell'edilizia popolare al fine di assicurare norme uniformi in tutto il Paese.

Accogliendo finalmente una vecchia rivendicazione dei lavoratori, il ministro del Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge così quale si provvede alla stipula, hanno voluto marcare il dissenso sulla impostazione politica del governo d'affari che alimenta lo scontro tra il centro sinistra e il centro destra. Essi hanno anche confermato in Consiglio dei ministri ciò che avevano in precedenza fatto sapere ai direttamenti a nome. E cioè che essi non avrebbero tollerato che, profilando della «emergenza» finanziaria, si creassero dei fatti compiuti in sede «tecnica», capaci di influire largamente in sede politica contro la politica di piano.

Secondo talune voci, i due ministri sono voluti essere pronti a dimettersi se dal Consiglio dei ministri fossero emerse prese di posizione che avessero suonato come critica aperta ai famosi «errori di direzione politica» di Fanfani e di La Malfa. «L'uscita della riunione del ministro delle partecipazioni statali, Bo, ha tenuto a sottolineare alla stampa il suo accordo con Pastore. I due ministri, come già faceva osservare ieri mattina una nota della stampa, hanno voluto marcare il dissenso sulla impostazione politica del governo d'affari che alimenta lo scontro tra il centro sinistra e il centro destra. Essi hanno anche confermato in Consiglio dei ministri ciò che avevano in precedenza fatto sapere ai direttamenti a nome. E cioè che essi non avrebbero tollerato che, profilando della «emergenza» finanziaria, si creassero dei fatti compiuti in sede «tecnica», capaci di influire largamente in sede politica contro la politica di piano.

Contatti a tre fra Rusk, Lord Home e Schroeder

NEW YORK, 25. — Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha offerto oggi una colazione non ufficiale in onore del ministro degli Esteri sovietico, Gromiko. I due uomini politici hanno conferito in tale occasione sui problemi che saranno al centro dei colloqui tra lo stesso Gromiko, il segretario di Stato americano, Rusk, e il ministro degli Esteri britannico, Lord Home, a partire da sabato.

Da parte loro, Rusk e Home hanno in programma, prima di incontrare Gromiko, due colloqui: uno domani e uno venerdì. A questo ultimo parteciperà anche il ministro degli Esteri tedesco-occidentale, Schroeder, il quale desidera avere assicurazioni circa la «fermezza» dei suoi alleati sul problema di Berlino e della Germania, come pure sui tempi di realizzazione del piano di realizzazione del piano di Gran Bretagna ha accettato ieri, secondo indicazioni ufficiali, di partecipare ai colloqui di Washington su questo tema, ma senza impegno.

Stamane, sotto il titolo «Una vittoria per la pace», il New York Times osserva che la ratifica del trattato di Mosca da parte del Senato americano «dà inizio ad una nuova fase, caratterizzata da una politica dinamica e manovriera, il cui inizio potrebbe essere dato dalle consultazioni di Kennedy e di Rusk».

Kennedy, scrive il giornale, «affronta il problema della pace da un angolo visuale nuovo»: egli «ha rinunciato ad attaccare frontalmente i problemi centrali della pace — Germania, Berlino e sicurezza europea — come tentò Eisenhower, e si muove alla ricerca di accordi di periferici per allentare la tensione e giungere ad un clima che permetta di risolvere in seguito i problemi centrali».

Praga

Lenart illustra il programma del governo ceco

PRAGA, 25. — Jozef Lenart, il nuovo presidente del consiglio cecoslovacco, ha illustrato questa mattina all'Assemblea nazionale il programma del governo. La politica estera del paese — ha dichiarato Lenart — continuerà a fondarsi sul principio della coesistenza pacifica. «Tutte le esperienze di questi ultimi anni confermano che, data la potenza distruttiva degli armamenti, non vi può essere alcuna altra possibilità di risolvere i problemi e conflitti internazionali». Il trattato di Mosca ha rappresentato un grande successo della politica di coesistenza pacifica. La Cecoslovacchia opererà perché a questo seguito altri accordi, capaci di dare soluzioni ai problemi più gravi. Il trattato di pace con la Germania è tra questi. Il governo cecoslovacco si sforzerà di migliorare i suoi rapporti con tutti i paesi dell'area capitalista, non esclusa la Germania occidentale, non intrattiene rapporti diplomatici. «Noi dichiariamo — ha detto il nuovo presidente del consiglio — che il nostro popolo non nutre sentimenti di odio nei confronti del popolo tedesco. I nostri rapporti di sincera amicizia e di cooperazione con la RDT, rapporti che non cessano di approfondirsi e di svilupparsi, lo provano con chiarezza. Noi siamo anche — come abbiamo già ripetutamente dichiarato nel passato — per la normalizzazione

ne dei rapporti con la Germania federale».

Per quanto riguarda la situazione interna, Lenart ha sottolineato la necessità di compiere uno sforzo per dare nuovo slancio allo sviluppo economico, politico e culturale del paese. «Le insufficienze dell'economia nazionale — egli ha dichiarato — le sfasature esistenti fra i diversi settori, il basso livello della direzione e dell'amministrazione, e il cronico mancato adempimento del piano in certi settori, hanno le loro radici, tra l'altro, nell'indebolimento della direzione centrale e del lavoro d'organizzazione».

Il capo del governo ha quindi sottolineato l'esigenza di far partecipare sempre più di lavoratori alla soluzione dei problemi. «Il governo farà in modo — egli ha dichiarato — che i principi leninisti del centralismo democratico siano osservati conseguentemente nei fatti, nel sistema di direzione e nello stile di lavoro. Una tale comprensione del centralismo democratico presuppone una partecipazione attiva dei lavoratori alla soluzione di tutti i compiti, di tutti i problemi. D'altra parte, una democrazia che voglia risultare veramente vantaggiosa e operante per ognuno, esige organi centrali di direzione veramente qualificati che conoscano bene e facciano valere gli interessi di tutta la società».

LEOPOLDVILLE, 25.

Da nove giorni Antonie Gizenga effettua lo sciopero della fame. Le condizioni del leader africano sono critiche, lo ha annunciato oggi in parlamento il leader del Movimento nazionale congolese, Mobutu Sese Seko Kuzobangu Ngbendu, presidente della Camera. Mobutu ha risposto di aver trasmesso una lettera al primo ministro, chiedendo che venga istituita una commissione sanitaria nell'isola di Bolabamba dove è detenuto il leader africano. Al che l'interrogante ha ribadito la richiesta dell'immediata liberazione di Gizenga. Successivamente si è avuta una manifestazione nel corso della quale la polizia ha arrestato Gizenga e altri quattro parlamentari. Gli arrestati sono stati poi rilasciati.

Critiche le condizioni di Gizenga

LEOPOLDVILLE, 25. — Da nove giorni Antonie Gizenga effettua lo sciopero della fame. Le condizioni del leader africano sono critiche, lo ha annunciato oggi in parlamento il leader del Movimento nazionale congolese, Mobutu Sese Seko Kuzobangu Ngbendu, presidente della Camera. Mobutu ha risposto di aver trasmesso una lettera al primo ministro, chiedendo che venga istituita una commissione sanitaria nell'isola di Bolabamba dove è detenuto il leader africano. Al che l'interrogante ha ribadito la richiesta dell'immediata liberazione di Gizenga. Successivamente si è avuta una manifestazione nel corso della quale la polizia ha arrestato Gizenga e altri quattro parlamentari. Gli arrestati sono stati poi rilasciati.

Augusto Pancaldi

«Reticente il rapporto Denning sul governo»

Scagionati completamente tutti i membri del governo ad eccezione di Profumo

LONDRA, 25. — Il famoso rapporto Denning è stato finalmente fatto conoscere all'opinione pubblica. Tuttavia — come si era già capito dalle prime indiscrezioni — ogni curiosità del pubblico è andata delusa. Le cinquantacinquemila parole che compongono la relazione di Lord Denning, il rapporto fra Christine Keeler e il defunto dott. Stephen Ward e gli esponenti politici britannici, scagionano completamente tutti i membri del governo, ad eccezione naturalmente di John Profumo (ex ministro della guerra) sul conto del quale si è saputo, a dire il vero, anche troppo.

«L'unico appunto che si fa al governo è di non aver agito con la decisione e l'efficacia necessarie quando le voci sulla «relazione immorale» tra Profumo e la Keeler si erano ormai largamente diffuse. Per il resto, come dicevamo, Lord Denning scagiona il primo ministro Harold Macmillan e tutti gli altri ministri del suo governo da ogni e qualsiasi accusa di scortecchezza e quindi definisce «infondate e false» le voci che attribuivano presunte immoralità ad altri membri del gabinetto britannico. Nella lunghissima relazione sulla inchiesta (da lui condotta per espresso incarico di Macmillan, al fine di accertare se il caso Profumo avesse in qualche modo messo in pericolo la sicurezza del paese) Denning ammette poi che la relazione con la ragazza squillo Christine Keeler mise a nudo «nell'ex ministro» della guerra «una debolezza di carattere» che fece di Profumo «un rischio in fatto di possibilità di un ricatto. A questo punto Denning, che è un uomo del servizio di sicurezza, commise l'errore di non accorgersi di questo fatto».

Più avanti il rapporto riferisce di «sedute sessuali a base di frustate e altre sadiche prestazioni», ma senza fare nomi. Il rapporto, infine, conferma che Ward prese contatto con il Foreign Office durante la crisi di Cuba.

Reso pubblico ieri

Reticente il rapporto Denning sul governo

Scagionati completamente tutti i membri del governo ad eccezione di Profumo

LONDRA, 25. — Il famoso rapporto Denning è stato finalmente fatto conoscere all'opinione pubblica. Tuttavia — come si era già capito dalle prime indiscrezioni — ogni curiosità del pubblico è andata delusa. Le cinquantacinquemila parole che compongono la relazione di Lord Denning, il rapporto fra Christine Keeler e il defunto dott. Stephen Ward e gli esponenti politici britannici, scagionano completamente tutti i membri del governo, ad eccezione naturalmente di John Profumo (ex ministro della guerra) sul conto del quale si è saputo, a dire il vero, anche troppo.

«L'unico appunto che si fa al governo è di non aver agito con la decisione e l'efficacia necessarie quando le voci sulla «relazione immorale» tra Profumo e la Keeler si erano ormai largamente diffuse. Per il resto, come dicevamo, Lord Denning scagiona il primo ministro Harold Macmillan e tutti gli altri ministri del suo governo da ogni e qualsiasi accusa di scortecchezza e quindi definisce «infondate e false» le voci che attribuivano presunte immoralità ad altri membri del gabinetto britannico. Nella lunghissima relazione sulla inchiesta (da lui condotta per espresso incarico di Macmillan, al fine di accertare se il caso Profumo avesse in qualche modo messo in pericolo la sicurezza del paese) Denning ammette poi che la relazione con la ragazza squillo Christine Keeler mise a nudo «nell'ex ministro» della guerra «una debolezza di carattere» che fece di Profumo «un rischio in fatto di possibilità di un ricatto. A questo punto Denning, che è un uomo del servizio di sicurezza, commise l'errore di non accorgersi di questo fatto».

Più avanti il rapporto riferisce di «sedute sessuali a base di frustate e altre sadiche prestazioni», ma senza fare nomi. Il rapporto, infine, conferma che Ward prese contatto con il Foreign Office durante la crisi di Cuba.

Il Consiglio della Pace sugli accordi di Mosca

Il Consiglio della Pace sugli accordi di Mosca

La Presidenza del Consiglio Italiano della pace, al termine di una riunione tenuta ieri a Roma, ha emesso un comunicato con il quale sottolinea come «soddisfatti e incoraggiati» i risultati di nuovi positivi sviluppi nelle relazioni internazionali l'accordo tripartito di Mosca sulla cessazione parziale delle esplosioni sperimentali.

Gli accordi di Mosca — afferma la nota — realizzano uno degli obiettivi per i quali il Movimento Mondiale della Pace opera ormai da 14 anni. Essi costituiscono un primo passo che crea nuove condizioni nelle quali ulteriori accordi diventino obiettivi concreti e più accessibili.

La forza pacifista, che ora ha imposto gli accordi, possono ora agire più efficacemente per la distensione e il disarmo ed è perciò assurdo richiamarsi alle insufficienze per negare l'importanza o addirittura per valutarlo negativamente.

Carli

sta manovra fatta all'ombra della «salvezza della lira». Rispondono a questo interrogativo altre due notizie apprese dalle stesse fonti. Prima di tutto, la Banca d'Italia ha già provveduto alle sue operazioni di mercato, e i fondi per la piccola e media industria — per un totale di circa 100 miliardi di lire — siano stati «incamerati» dalle banche che operano in questo settore del credito e in particolare dal Banco di Napoli, dal Banco di Sicilia e dall'I.M.I. (Istituto Mobiliare Italiano).

Questa ingente somma viene ora destinata per continuare a dar credito alle grandi imprese o per concorrere ad alimentare la fuga di capitali all'estero. Secondo: Dopo il noto discorso di Carli che ha dato il via alle attuali manovre finanziarie, la Banca d'Italia ha addirittura a dare credito ai grandi imprese, ma non e fossero innadattati nel contesto di una critica politica che (avrebbe detto Leone), non è compito del «governo d'affari» esprimere.

L'andamento vivace e contrastato della riunione di ieri ha trovato dimostrazione anche nella sua durata, di circa sette ore, e nel tempo di diversi occorsero per formulare, a Consiglio dei ministri concluso, il testo definitivo del comunicato. Tale testo è stato diramato alla stampa solo nella tarda serata e dopo una fitta rete di telefonate e di incontri supplementari, destinati a trovare un accordo

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Tadeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefono centralino: 450351-450352-450353-450354-450355-450356-450357-450358-450359-450360-450361-450362-450363-450364-450365-450366-450367-450368-450369-450370-450371-450372-450373-450374-450375

ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul te postale numero 1/2795): Sostentore 23.000 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.500, trimestrale 3.500 - 3 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.400, trimestrale 2.700 - Estero (7 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 15.500, 6 numeri annuo 14.500 - Estero (7 numeri): annuo 20.500 - Estero (6 numeri annuo 19.000) - Estero (5 numeri annuo 17.500) - Estero (4 numeri annuo 16.000) - Estero (3 numeri annuo 14.500) - Estero (2 numeri annuo 13.000) - Estero (1 numero annuo 11.500) - Estero (1 numero annuo 10.000)

Stampa: Stabilimento Grafico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

MAGISTRATI

Luci e ombre nel Congresso di Alghero

I magistrati reduci dal congresso di Alghero, hanno so- stato a Caprera per visitare la tomba di Garibaldi. I giu- dici sono sfilati davanti al tumulo fiorito di garofani rossi dove un marinaio mon- tava la guardia; poi son ri- discesi al molo per recarsi al ricevimento offerto dal co- mando marittimo della Mad- dalena. Così gli eredi di co- loro che un giorno « in nome del re » condannarono il « bandito », han reso omag- gio ad uno dei padri della libertà italiana. Certo il ri- chiamo è facile, ma come non auspicare da questo omaggio che la Giustizia, al di là di tutti i formalismi, ricordi sempre la sua fonte ed il suo scopo, la sovranità e l'inte- resse del popolo? Ma sarà forse opportuno ora che il congresso è finito, farne un breve bilancio.

Non si può negare che la mozione conclusiva, votata l'altra sera, offra i principali elementi di un piano organi- co per risolvere la crisi del- la Giustizia, applicando la Costituzione. Si parte dall'ordi- namento giudiziario, proponendo riforme che rendano la Magistratura indipen- dente dall'esterno, con l'elli- minazione di ogni interferen- za governativa, ed all'interno, con l'abolizione della cosiddetta « piramide gerar- chica », fonte di conformismo e di carrierismo. Si suggeris- cone quindi i mezzi per ren- dere più rigorosa la selezio- ne dei giudici e consentire la loro specializzazione, requisi- to ormai indispensabile per rispondere alle esigenze di una società industriale in pieno sviluppo. Si prosegue auspicando l'adozione d'una nuova procedura penale che, eliminando l'istruttoria segreta di tipo inquisitorio e tutte le formalità non indis- pensabili, porti rapidamente ad un dibattimento pub- blico di cui il PM sarà sì il promotore ma non più il « deus ex machina », sogget- to alle influenze del pote- re esecutivo; il che permet- terà di tutelare più efficace- mente i diritti dell'individuo.

Infine, denunciati il fisco- lismo e l'arbitrarietà del di- stribuzione di cittadini dalla Giustizia civile, costringendo soprattutto i non abbienti a piegarsi a coloro che hanno i mezzi di protrarre la lite, si propongono l'adozione di un giudice unico di prima istanza che sostituisca gli attuali collegi, la creazione di un giudice onorario compe- tente per i piccoli affari civili ed anche penali, e la ridu- zione al minimo delle im- poste sulle cause.

Come si vede, si tratta di misure che, seppur ancora suscettibili di perfezionamen- ti (magari attraverso una sol- lecita sperimentazione pra- ctica), porterebbero, con un contemporaneo ammodernamento dei mezzi e dei ser- vizi ad un ripristino della s- pinta macchinistica giudiziaria ed ad un sostanziale consoli- damento della democrazia. Ma se questi sono i frutti mi- gliori recati dal congresso, occorre accennare anche a quelli meno buoni.

Prendiamo in esame due fatti che, pur nella loro mo- desta portata, sono stati notati. Nella relazione sul processo penale, tornava l'immacabi- le deplorazione degli « ec- cessi » della stampa ed il ri- chiamo ad un più ferreo e segreto istruttorio. D'altra parte, in campo civile, la proposta originale era che il nuovo giudice onorario fosse eletto « precisamente » scelto dal consiglio comu- nale. Ebbene questa de- signazione da parte di un or- gano rappresentativo della volontà popolare, non è stata approvata.

Per quanto riguarda la stampa, se si può rilevare con soddisfazione che le la- mentevoli non figurano più nella mozione conclusiva, oc- corre tuttavia affermare chie- ro e forte che, finché s'ar- riva in vigore l'inchiesta semi- incontrollata della polizia e l'istruttoria segreta, la pub- blicità data ai procedimenti attraverso i giornali, costi- tuisce un'indispensabile ga- ranzia per il cittadino e per la Giustizia stessa.

Concludendo, il popolo e le sue organizzazioni daranno tutto il loro appoggio alle rivendicazioni dei magi- strati nell'interesse del Paese; ma nessuno si può illu- dere di applicare la Costi- tuzione, come se è fatto fno- ra, a pezzi ed a brandelli.

Pierluigi Gandini

Concilio Raddoppiata la delegazione del clero ungherese

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 25.

La delegazione del clero magiaro che parteciperà ai lavori del Concilio ecumenico è partita questo pomerig- gio dalla stazione orientale di Budapest. Della delega- zione, capeggiata dal vescovo di Csana, Endre Hamvas, presidente del Corpo vescovile cattolico ungherese, fan- no parte i vescovi diocesani Sandor Kovacs di Szombate- ly e Kalmann Papp di Győr; il governatore apostolico di Vac, Vince Kovacs; il gover- natore apostolico di Eger, Pal Breznanoczy e il vescovo Imre Szabo, secondo certa stampa italiana, sarebbe stato tor- turato e sevizato; non solo, ma che di lui non si avevano più notizie.

Rispetto alla delegazione che ha partecipato lo scorso anno alla sessione di apertu- ra del Concilio ecumenico, il numero dei padri conciliari magiari è raddoppiato. Lo scorso anno erano solo pre- senti i vescovi Hamvas e Sandor Kovacs e il governa- tore apostolico di Eger, Breznanoczy.

Accompagnano la delega- zione numerosi sacerdoti e consiglieri, fra i quali sono insegnanti della Accademia teologica di Budapest e il vice presidente dell'Azione Cattolica ungherese, Miklos Esty.

Sul ruolo e l'indirizzo del clero magiaro al Concilio, è assai indicativo l'articolo di fondo del settimanale della chiesa cattolica ungherese apparso sotto il titolo « A quali uomini di buona volon- tà? ». L'« Uj Ember » basa dalla notizia che la casa editrice Santo Stefano ha ul- timato la pubblicazione un- gherese dell'enciclica « Pa- cem in terris » per mettere in risalto l'alto valore del- l'opera di papa Giovanni XXIII. Nell'articolo vengono sottolineati i passi più im- portanti dell'enciclica, sui contrasti e i rapporti fra gli uomini e il profondo e ser- vito appello del defunto papa alla giustizia sociale, al buon uso della ragione, alla di- gnità umana e alla pacifica soluzione di ogni controver- sia. Lo stesso vice presiden- te del Parlamento magiaro, il sacerdote cattolico Miklos Breznanoczy, parlando ad una assemblea di sacerdoti del comitato cattolico del Consi- glio nazionale della pace, ha sottolineato come gli alti esponenti del clero magiaro partecipanti al Concilio ecumenico saranno a Roma e portavoce di sei milioni di cattolici e di cinquemila sacerdoti ungheresi che vivono e operano con coscienza e partecipazione alla edificazione della società socialista.

Franco Saltarelli

Wyszynski partito da Varsavia

Varsavia, 25. Il cardinale Stefan Wyszynski, primate di Polonia, il qua- le parte questa sera in treno da Varsavia per Roma, per partecipare alla seconda sessione del Concilio ecumenico, sarà accompagnato da 21 vescovi po- lacchi. Altri quattro prelati partiranno per Roma entro bre- ve tempo mentre 18 vescovi pare abbiano non ancora otte- nuto il passaporto dalle auto- rità polacche.

L'anno scorso 27 vescovi po- lacchi avevano partecipato alla prima sessione del Concilio.

LA STRAGE NEL PICCOLO CENTRO DI PARETE



Straziante addio alle 12 vittime

Proiettili fra i fuochi d'artificio



CASERTA — Nelle foto in alto: il dolore dei familiari delle vittime; qui sopra: tutto il paese segue le bare. (Telefoto)

La Conferenza internazionale a Roma

Sempre nuovi farmachi aggrediscono la tbc

Ieri mattina, nel palazzo dei Congressi dell'Eur a Roma, hanno preso il via i lavori della XVII Conferenza internazionale della tubercolosi.

Lo schieramento di medici e scienziati, oltre tremila provenienti da settantasette paesi, era imponente. Sulla assemblea aleggiava il ricordo dei grandi clinici che nei decenni e negli anni scorsi hanno dedicato tutta la loro esistenza a combattere e sconfiggere il tremendo ma- le che ancor oggi rappresenta una costante minaccia per circa due terzi del nostro pianeta. Morgagni, Laennec, Virchow, Villemin, Koch, Röntgen, Philip, Calmette, Forlanini: ecco solo alcuni nomi di grandi scomparsi, di affari della strenua battaglia che l'umanità conduce contro il terribile morbo. Ai quali, giustamente, il presidente della conferenza — lo italiano Attilio Omodei Zorini, maestro della moderna fisiologia — ha aggiunto quello di Selman Waksman, l'inventore della streptomina.

I lavori della prima giornata, per quel che riguarda il mattino, sono stati dedi- cati appunto ai risultati che negli ultimi anni si sono ot- tenuti, nella lotta contro la tbc, impiegando i nuovi far- machi. Dal 1960 scienziati di tutti i paesi stanno condu- cendo un'inchiesta sull'effici- cacia e sulle conseguenze dell'impiego di preparati co- ma appunto la streptomina, l'isoniazide, il PAS, ecc...

Sui risultati di questa in- chiesta — incoraggiati al di là delle migliori previsioni — hanno riferito, sotto la presidenza del prof. J. Kraan (Olanda), i professori Bi- gnall (Inghilterra), Bist (Francia), Lucchesi (Italia) e altri studiosi di varie nazionalità.

Le conclusioni sono state unanimi: se non si concede tregua alcuna al bacillo, se il trattamento viene condot- to senza interruzione e sen- za discontinuità, la chemio- terapia antitubercolare per- mette, nella quasi totalità dei casi, di debellare il mor- bo. Il periodo critico è rap- presentato dai primi sette mesi della malattia. E' in questo giro di tempo che me- dici e malati debbono con- centrare le loro forze con- tro il male insorgente. Se non si dà tregua al morbo, se la lotta contro di esso viene condotta con decisio- ne e con inflessibilità, il ri- sultato è quasi certo.

L'Italia, in questo campo, ha dato un più che apprez- zabile apporto con una rela- zione del prof. Lucchesi, il quale ha riferito in merito a un'inchiesta condotta su un gruppo di pazienti del- l'Istituto Forlanini. Pur con- fermando la validità della chemioterapia antitubercolare, ha detto il prof. Omodei Zo- rini: « La terapia antibioti- ca non può sostituire il pneumaturatore artificiale, ma al contrario spesso volte es- sa, sposa il pneumaturatore e corazzato contro i nuo- vi medicamenti che vengono

impiegati. Di qui la neces- sità, da parte dei ricercatori, di elaborare senza tregua farmachi sempre nuovi e sempre più attivi.

Il nostro paese è rimasto al centro della generale at- tenzione della Conferenza anche nel pomeriggio, quan- do il prof. Omodei Zorini ha pronunciato l'attesa confe- renza sul « Ruolo del pneu- maturatore nella terapia at- tuale della tubercolosi pol- monare ».

Proposto da Carlo Foria- nori sin dal 1882 il pneuma- turatore consiste — com'è no- to — nell'introduzione di aria nel cavo pleurico.

L'aria, comprimendo me- canicamente il polmone ma- lato, crea le migliori condi- zioni per un funzionale ri- poso che a sua volta favori- sce e provoca la cicatrizza- zione delle lesioni tuberco- lari.

Sino all'avvento dei nuo- vi farmachi e della chemio- terapia che da essi ha preso l'avvio, il pneumaturatore ha rappresentato la princi- pale forma di lotta contro il morbo. Le nuove cure però hanno solo in parte sosti- tuito il pneumaturatore. An- cora oggi particolari forme di affezione tubercolare si avvalgono proficuamente di entrambe le terapie. Come ha detto il prof. Omodei Zo- rini: « La terapia antibioti- ca non può sostituire il pneumaturatore artificiale, ma al contrario spesso volte es- sa, sposa il pneumaturatore. I lavori della Conferenza proseguiranno sino a sabato.

Statistiche ONU

Vivono di più le francesi le olandesi e le norvegesi

NEW YORK, 25. Le donne francesi, olandesi e norvegesi dovre- bbero avere la vita media più lunga, 75 anni. E' una delle notizie curiose che si traggono dall'annuario statistico pubbli- cato dall'ONU.

Dallo stesso annuario si apprende che la po- polazione del mondo, a metà del 1961, ha supe- rato i tre miliardi. Sulla Terra abitano esatta- mente tre miliardi e ses- santanove milioni di per- sone. La città più popo- losa è Tokyo, con 8 mi- lioni 400.000 abitanti; se- gue New York, con 7 milioni 780.000.

Sempre secondo l'annuario statistico dell'ONU la densità è di 23 per- sone per chilometro qua- drato di terra emersa. Dieci anni fa era di 18. Il paese più popolato è l'Olanda, con 346 perso- ne per chilometro qua- drato. Tuttavia, il princi- patio di Monaco ha 14.667 abitanti per chilometro quadrato.

Dal nostro inviato

CASERTA, 25. Questa mattina si sono svolte le esequie delle 12 vittime di Parete, sotto una pioggia torrenziale che ha reso ancora più drammati- ca e struggente la cerimo- nia. Solo per pochi minuti — giusto il tempo impiega- to dal corteo funebre per accompagnare le bare dalle chiese di San Pietro al ci- mitero — gli scrosci d'acqua si sono interrotti poi di nuovo pioggia, vento, torrenti di fango che inon- davano le strade scoscese sotto un cielo di tragedia.

Novo erano le bare: che la salma di Nunziata Tes- taceo, moglie di Antonio Mariniello (il contadino car- tificiere) clandestino, nella cui casa era custodito il ma- teriale che ha provocato la tremenda esplosione) già ieri pomeriggio era stata composta nella camera mortuaria del cimitero, mentre i corpi dei due gio- vani spirati, nell'ospedale di Napoli (Raffaele Morel- lo e Anastasia Baiello) so- no giunti dal capoluogo a Parete solo nel pomeriggio. Nove bare accompagnate da una folla immensa, pra- ticamente da tutto il paese.

Apriva il corteo il fere- tro bianco di Anna Chia- nese, 16 anni, e quello mi- nuscolo di Raffaele Prin- cipato, tre anni. Grida stra- zianti, lagrime, scene di violenta disperazione si so- no seguiti durante la ceri- monia in chiesa, e lungo la strada. Le donne si accal- cavano intorno ai feretri, gli uomini venivano app- resso muti, coi pugni chiusi, lo sguardo fisso e duro. Sulle mani di molti di loro, erano ancora sanguinanti le ferite riportate ieri mat- tina, nell'opera di soccorso sul luogo dell'esplosione.

Subito dopo lo spavento- so boato, quando ancora il fumo era basso sulle macerie e prima che intervenis- sero da Caserta, vigili del fuoco, sono stati loro i con- tadini, i braccianti, gli ope- ri di Parete a prestare i primi aiuti, scavando tra le pareti infuocate, bloccan- do le auto di passaggio, ca- ricando i feriti che veniva- no febbrilmente trasportati negli ospedali della zona.

Fiamme col compagno Silvestro Di Sarò, bra- cciante di 38 anni, diffusore del nostro giornale da mol- tissimi anni. Fu il primo, insieme al fratello Pietro, ad accorrere alla « Chian- ca » ridotta in un cumulo di rovine. Da solo, ha trat- to in salvo otto persone credendo verso i lamenti che giungevano dalle ma- cerie. E con lui, presto, sono stati tutti gli altri uo- mini validi. Ci racconta con le lacrime agli occhi il ri- trovamento del corpo di Raffaellina Principato: non una ferita, la bimba respi- rava ancora, ma qualche or- gano interno doveva essere lesionato perché prima che venisse caricata su un'auto, la piccola aveva cessato di vivere.

Insieme ai vigili del fuo- co — che si sono prodigati per l'intera giornata — so- no giunte sul posto le auto- rità provinciali, dirigenti politici e sindacali, tra i quali i compagni on. Rauc- ci, il senatore Rendina, il segretario della Federazio- ne comunista Bellocchio che

Dal nostro inviato

stamane erano presenti alle esequie insieme al compa- gno on. Angelo Jacazzi.

In serata si sono apprese le risultanze della inchie- sta condotta a Parete dal comandante dei vigili del fuoco di Caserta, ing. Al- fonso Busacca; insieme al- la polvere pirica, nella ca- sa del Mariniello, sono es- plosi numerosi ordigni bel-lici. Di qui l'enorme porta- ta della deflagrazione e la entità dei danni. Il Mari- niello custodiva nella stan- za al pianterreno tutto il materiale occorrente per fabbricare bengala, petardi, granate, insieme a nume- rosi residui bellici che svuotava dall'esplosivo per il proprio lavoro di « arti- ficere » clandestino.

Ieri mattina un attimo di disattenzione, una scintil- la, e la tragedia: 5 edifici distrutti, 10 altri da demoli- rare perché lesionati irrem-ediabilmente. E 12 morti, con 20 e più feriti. Già al- cuni anni or sono, nella ca- sa del Mariniello (che pri- ma abitava al corso Garib- baldi) vi fu una enorme es- plosione anche se di assai minore entità: la figlia di- ciotenne di 6 anni, l'artificiere clandestino rimase uccisa sul colpo.

Antonio Mariniello che allora si salvò, è salvo an- che oggi. Ha perduto un occhio, ma le sue condizio- ni migliorano di ora in ora. Anche le condizioni degli altri feriti migliorano.

Andrea Geremicca

Presso Lecce

Salta un'altra fabbrica di petardi

Un'altra fabbrica clande- stina di fuochi artificiali è esplosa stamane ad un chi- lometro dall'abitato di So- gliano Cavour, in provincia di Lecce. Per fortuna non ci sono vittime.

La piccola, fabbrica era stata sistemata, da tempo, in una vecchia cava di tufo nella quale erano stati ricavi- ati i locali adibiti alla la- vorazione delle polveri e al deposito dei petardi finiti.

Dal paese è stato udito, ad un tratto, un forte boato che ha gettato l'allarme fra gli abitanti. Alcuni contadini e i carabinieri sono accorsi presso la cava e hanno rimos- so, dopo un'ora di lavoro, tutte le macerie. E' stato co- si possibile accertare che la esplosione non aveva provo- cato vittime. Sono in corso accertamenti per stabilire chi fossero i proprietari della fabbrica clandestina.

Sospeso il processo

Detenuto accusa i mafiosi di Tommaso Natale

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. Un colpo di scena è avve- nuto questa mattina al processo contro i trenta mafiosi di Tommaso Natale per i quali il P. M. aveva già chiesto complessi- vamente 174 anni di carcere. Un detenuto, rinchiuso nelle prigioni di Termini Imerese, ha annunciato infatti sensa- zionali rivelazioni contro gli imputati, i quali si considera- vano già praticamente al sic- curo da ogni condanna per essere riusciti a fuggire la sentenza pronunciata dal P. M. Il sostituto Procuratore Mat- tina, che funge da P. M., ha chiesto la sospensione del pro- cesso, del quale era già stato chiuso il dibattimento. La Corte ha accolto la richiesta e, interrompendo, il ciclo delle arringhe della difesa, ha rin- viato l'udienza a venerdì per ascoltare il teste.

Il detenuto è Simone Man- sueto, ha 34 anni ed era stato arrestato in base alle accuse rivolte contro per cinque ore il teste. Non risulta implicato nella spaventosa catena di delitti che hanno insanguinato per anni la borgata palermitana di Tommaso Natale.

Il Mansueto, qualche gior- no fa, aveva inviato un telegram- ma alla Corte chiedendo di essere ascoltato. « Sarà il solito

miomane — aveva commen- tato lo stesso P. M. — il Ba- rbaro di questo processo ». E la cosa sembra essere finita lì. Ma il detenuto è tornato alla carica con una lettera alla Procura della Repubblica nella quale insisteva nella sua ri- chiesta.

Il dottor Mattina si è recato ieri pomeriggio nelle carceri di Termini Imerese ed ha in- terrogato per cinque ore il Mansueto. Evidentemente l'in- terrogatorio ha dato risultati inaspettati se stamane, in ap- pertura di udienza, e mentre il presidente stava per dare la parola ad un altro dei difen- sori dei mafiosi, il P. M. si è alzato ed ha chiesto formal- mente l'interruzione del pro- cesso: « Il Mansueto — ha detto l'altro — mi ha fatto delle dichiarazioni molto dettagliate che riguardano direttamente questo processo. E' necessario che la Corte lo interroghi im- mediatamente ».

I giudici, dopo mezz'ora in Camera di consiglio, hanno accolto la richiesta. Venerdì (se non è tutto un bluff) per la prima volta nella storia dei procedimenti giudiziari contro esponenti mafiosi, un teste che non sia parte lesa, accusa gli uomini di una delle più feroci cosche del Palermitano.

g. f. p.

Avellino: sfratti e carofitti



Casa in costruzione dell'IACP

Non c'è pace per la casa

Affollate assemblee e delegazioni dalle autorità - L'azione dell'Istituto Autonomo Case Popolari - Gli alluvionati del '61 invitati a rivolgersi al « mercato libero »
Primo successo dell'azione popolare

Dal nostro corrispondente
AVELLINO, 25. Affollate assemblee nei quartieri popolari, delegazioni in Prefettura e all'Istituto Autonomo Case Popolari: questo in sintesi il quadro dell'azione svolta, fino ad oggi, contro il caro fitti. Un inaspettato aiuto agli speculatori è venuto in questi giorni dai dirigenti (tutti democristiani, ovviamente) dell'Istituto Autonomo Case Popolari i quali hanno intimato decine di sfratti per dicembre o hanno ricattato gli inquilini richiedendo «ventimila lire, più Ige e servizi», in luogo delle 3-4 mila lire pagate fino ad oggi: un aumento quindi

di ben sei volte. Ma procediamo con ordine. Nel periferico rione Bacanico, a via Bona e nel 1948 furono costruite 4 palazzine con 64 appartamenti. Un anno e mezzo fa la prima di tali palazzine fu demolita perché dichiarata pericolante. A queste sedici famiglie è stata inviata, in data 16 settembre, una lettera con la quale, appunto, si comunica che il decreto di requisizione della palazzina di via Piave è giunta una lettera con la quale l'Istituto comunica di avere l'intenzione di abbattere la palazzina e, pertanto, « invita » gli inquilini a prenotarsi per un alloggio nella nuova palazzina, al prezzo che abbiamo detto.

Alla stessa data, alle sedici famiglie abitanti nella seconda palazzina popolare di via Piave è giunta una lettera con la quale l'Istituto comunica di avere l'intenzione di abbattere la palazzina e, pertanto, « invita » gli inquilini a prenotarsi per un alloggio nella nuova palazzina, al prezzo che abbiamo detto. Più drammatica ancora la situazione degli alluvionati del '61 i quali, sistemati provvisoriamente in alloggi Ina-Casa, hanno ricevuto, ora, lo sfratto e l'intimazione a fornirsi di abitazione... sul mercato libero.

L'Istituto Autonomo Case popolari giustifica queste sue richieste col fatto di aver costruito « senza il contributo dello Stato » una nuova palazzina, domandando perché ciò è avvenuto? Si sono voluti evitare i controlli che l'operazione avrebbe comportato?

Come pensano gli amministratori dell'IACP di giustificare il loro ricatto ai danni di famiglie alle quali, fin dal 1948 o per sopravvenute calamità naturali, è stato riconosciuto il diritto ad un alloggio a prezzi popolari?

Certo le nuove palazzine sono costruite con criteri più moderni e accoglienti, dotate di servizi civili e quindi un aumento del canone risulta necessario; ma non al punto da eguagliare, se non superare, gli affitti del mercato libero. Dove va a finire la demagogia mercantile dell'Istituto?

Infine come è possibile pensare che una famiglia a reddito fisso, o di pensionati possa da un giorno all'altro veder gravato il suo magro bilancio di un'altra spesa di 15-20 mila lire mensili?

Forse i dirigenti dell'Istituto pensano che questi centinaia di famiglie hanno gli stessi mezzi finanziari del presidente dell'Istituto il quale ha demolito la propria villetta per costruirvi un grande palazzo?

Alle delegazioni guidate dai compagni On. Mariconda e Rinaldi, della segreteria della CcDL, i dirigenti dell'Istituto e quelli della Prefettura hanno risposto « scaricando » le responsabilità sulla direzione della Gestione Case Laboratori (ex Ina-Casa) che richiederebbe la restituzione degli alloggi requisiti provvisoriamente. Per i fatti essi hanno detto che si tratta di richieste « orientate » che probabilmente scenderanno intorno alle 15 mila lire, più i servizi e che infine le minacce di sfratto saranno ritirate.

S. A.

TERNI: problema degli alloggi

Salario: 60 mila pigione: 40 mila

Cinquanta sfratti negli ultimi 6 mesi Grave situazione per i cinquemila lavoratori « pendolari » - 400 ettari per l'edilizia popolare

Dal nostro corrispondente

TERNI, 25. Gli sfrattati o gli immigrati, tutti coloro che vogliono una abitazione decente nel centro di Termini, debbono pagare un fido di 40 mila lire mensili. Questo è il prezzo di decine di appartamenti fitti: i soli che possono offrire le agenzie. Sono sette mila le famiglie in cerca di una casa degna di essere abitata. Cinquemila sono i lavoratori « pendolari » quelli che per recarsi ai posti di lavoro della zona, sono costretti a percorrere decine di chilometri, dalla lontana periferia, dai comuni limitrofi, pur di sfuggire ai prezzi esorbitanti degli alloggi. Duemila sono le famiglie che hanno richiesto all'Istituto delle Case Popolari un appartamento, la cui pigione sia fissata in base al salario.

Ducento famiglie che hanno avanzato la domanda per una casa dell'IACP, si sono scontrate con le condizioni, tanto che lo stesso Ente ne ha riconosciuto l'impellente necessità. Ciononostante, continuano gli sfratti: 50 sono le famiglie che in quest'ultimo semestre si sono trovati con i mobili sulla strada, perché gli affitti erano moltissimi. L'alternativa per questi lavoratori, che hanno pagato nella lontana periferia una capatacchia, dove non si paghi oltre le diecimila lire. Gli sfrattati, le agenzie, le agenzie, le agenzie, nelle maggiori fabbriche termane, hanno quindi un senso preciso, quello di una lotta sentita per un migliore tenore di vita.

Il salario medio dell'operaio termano, della grande massa dei cittadini insomma, è di 60 mila lire mensili. La pigione di 40 mila, la casa del cosiddetto benessere, del miracolo economico, è tabù per i lavoratori termani. E per i tecnici, gli impiegati, gli insegnanti, il costo dell'abitazione è il dramma di ogni 27 del mese. Dinanzi a questo stato di cose, le autorità governative, in questi ultimi mesi, hanno preso la misura di distribuire 48 appartamenti.

Allo scopo di questo intervento, realizzato tramite la legge 640, non ha fatto riscorrere neppure una confortevole politica dell'Istituto Autonomo Case Popolari, che ha disposto a disposizione dei bisognosi soltanto una ventina di alloggi. Soltanto l'Amministrazione comunale, ha preso una lodevole decisione, che colpisce le radici della causa del caro-fitti. Il Consiglio comunale ha deciso di vincolare 400 ettari di terreno per destinare all'edilizia popolare.

Alberto Provantini

PCI e PSI chiedono la convocazione del Consiglio

Matera: giunta in crisi da quattro mesi

Dal nostro corrispondente

MATERA, 25. I consiglieri comunali dei gruppi comunista e socialista hanno richiesto unitariamente la convocazione straordinaria del Consiglio comunale di Matera che è in crisi da quattro mesi circa, in seguito al rifiuto della giunta di centro sinistra da parte degli assessori socialisti e del PSDI.

Il Comune di Matera infatti è rimasto per così lungo tempo in crisi per la prepotenza esercitata dalla DC che ha mantenuto in vita una giunta ormai mutilata e minoritaria. I consiglieri socialisti e repubblicani si sono costituiti in un gruppo di opposizione in discussione le avvenute dimissioni di una parte della giunta.

All'ordine del giorno della richiesta di convocazione presentata dal PCI e PSI figurano due punti: presa d'atto delle dimissioni presentate dagli assessori socialisti nella seduta del 24 luglio; voto di sfiducia al sindaco e agli assessori in carica.

Con questa richiesta dei gruppi socialista e del PCI, ora il sindaco d.c. che per tanto tempo ha illegittimamente portato le dimissioni della giunta in consiglio, non potrà ulteriormente sottrarsi

Salerno: elezioni il 10 novembre in 7 comuni
SALERNO, 25. La Prefettura di Salerno ha reso noto che il 10 novembre prossimo si terranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli Comunali nei seguenti comuni: Campagna, Sala Consilina, Montecorvino Pugliano, Monte S. Giacomo Pisciotta, S. Angelo Fasanello, Sessa Cilento, Trentinara.

Di questi i primi due comuni hanno una popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

D. Notarangelo

Lutto

I lavoratori comunisti di Senise desiderano esprimere attraverso il nostro giornale il loro cordoglio per la improvvisa e immatura scomparsa del march. Alberto Donnaperma.

Proposte della C.d.L.

Lo sviluppo dell'Elba

Sollecitata la convocazione del convegno economico - I servizi marittimi

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 25. La Segreteria della Camera del Lavoro dell'Elba, ha proposto alcune linee programmatiche essenziali, sulle quali dovrebbe essere impostata una vasta azione generale, ad ogni livello, per garantire all'isola un'effettiva ripresa economica, civile e sociale.

Una delle condizioni immediate — afferma il documento — è quella di garantire un concreto potenziamento industriale. Con particolare riferimento ai due settori di somma importanza, la piccola e media industria, con la creazione, da parte della stessa Amministrazione Comunale, di una apposita « zona industriale ».

Tutto questo si ritiene necessario, in primo luogo, per porre un freno all'esodo, continuo e preoccupante, di giovani lavoratori, che rischia di compromettere seriamente lo sviluppo economico generale dell'isola.

Il secondo problema affrontato dall'organizzazione unitaria è quello dei servizi marittimi, il cui adeguamento alle necessità dell'isola verrebbe incontro agli interessi dei lavoratori e di tutte le classi sociali elbane.

A questo proposito si richiedono altri e più moderni mezzi di trasporto, ed in primo luogo dei costi dei trasporti e alla parificazione con la tariffa ferroviaria, sia per i passeggeri che per le merci.

La Camera del Lavoro rivendica inoltre, una politica di alloggi popolari, con l'intervento diretto di tutti gli Enti competenti, ed in primo luogo degli Enti locali e dei datori di lavoro: un problema che può essere risolto con la programmazione di un piano organico di lavori.

La C.d.L. propone quindi a tutti gli organismi responsabili l'Ente Valorizzazione Elba, il Comitato di sviluppo delle organizzazioni sindacali e politiche — di convocare al più presto il più programmato Convegno Economico, nel quale dovrebbero essere affrontati i problemi di sviluppo economico dell'isola. E rivendica la partecipazione dei lavoratori, in modo diretto, alla direzione e alla elaborazione della politica economica elbana. Avanza anche ufficialmente la proposta che il rappresentante della CGIL nell'EVE sia eletto alla massima istanza direzionale dell'Ente.

Successo della Fiera di Eboli
SALERNO, 25. Grande successo sta registrando la nona edizione della Fiera Camporiana di Eboli, creata per la prima volta dall'Amministrazione popolare.

Quest'anno, la rassegna è particolarmente interessante, perché ai vecchi padiglioni sono aggiunti altri che testimoniano come la Fiera abbia registrato grandi progressi, nonostante le numerose difficoltà di natura economica e finanziaria.

Alle delegazioni guidate dai compagni On. Mariconda e Rinaldi, della segreteria della CcDL, i dirigenti dell'Istituto e quelli della Prefettura hanno risposto « scaricando » le responsabilità sulla direzione della Gestione Case Laboratori (ex Ina-Casa) che richiederebbe la restituzione degli alloggi requisiti provvisoriamente. Per i fatti essi hanno detto che si tratta di richieste « orientate » che probabilmente scenderanno intorno alle 15 mila lire, più i servizi e che infine le minacce di sfratto saranno ritirate.

Catanzaro: assemblea degli insegnanti
CATANZARO, 25. Nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico Industriale « Scalfaro » di Catanzaro ha avuto luogo una assemblea degli insegnanti tecnico-pratici di tutta la provincia per discutere contro la legge 640 che limita, con l'entrata in vigore della Scuola Media Unificata, la immissione in ruolo, e quindi l'insegnamento, agli insegnanti diplomati in materia tecnico-pratiche.

Salerno: elezioni il 10 novembre in 7 comuni
SALERNO, 25. La Prefettura di Salerno ha reso noto che il 10 novembre prossimo si terranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli Comunali nei seguenti comuni: Campagna, Sala Consilina, Montecorvino Pugliano, Monte S. Giacomo Pisciotta, S. Angelo Fasanello, Sessa Cilento, Trentinara.

Di questi i primi due comuni hanno una popolazione superiore ai 10 mila abitanti.

Alberto Provantini

Delle province di Siena, Arezzo, Terni, Perugia

Manifestazione dei giovani mezzadri

La Spezia: ricordo di Artibano Ballani

Dal nostro corrispondente

LA SPEZIA, 25. Un'anno fa, il 26 settembre 1962, dopo lunga e dolorosa malattia veniva a mancare il compagno Artibano BALLANI, che fu Segretario della Federazione provinciale di La Spezia e membro della Commissione Centrale di Controllo del partito.

Il ricordo di Ballani è ancora vivissimo tra i comunisti e democratici spezzini. Entrato giovanissimo, nel 1935, nella Federazione giovanile comunista, si adoperò attivamente negli anni successivi alla raccolta del «soccorso rosso».

Gli anni duri della lotta di liberazione lo videro attivo nel movimento, prima alla Spezia, poi a Savona ed infine a Genova nel gennaio 1945, per ritornare alla Spezia tra i dirigenti della Federazione comunista. Nel maggio 1948 fu nominato a Belluno ove fu eletto Segretario di quella Federazione rimanendovi sino al dicembre 1947.

Agli inizi del 1948 che ritornò definitivamente a La Spezia, ove ricoprì diversi incarichi: Dirigente del Fronte Popolare Democratico, dirigente del Comitato della Pace, Segretario della Camera Confederale del Lavoro, sino a che al Congresso provinciale del partito nel 1956 venne eletto Segretario della Federazione comunista rimanendovi sino a pochi mesi prima della sua morte.

Con la scomparsa del compagno Artibano Ballani, a La Spezia, il partito fu privato di uno dei suoi quadri migliori, di combattente per un'idea di giustizia che non si può dimenticare facilmente. La sua opera e il suo insegnamento devono servire ancora per i nostri giovani compagni ad operare sempre di più e meglio nella competizione politica per l'ulteriore affermazione della nostra ideologia.

Enzo Forini

PISA: situazione all'azienda del gas

Stare al passo con lo sviluppo edilizio

Si impone oggi la programmazione di una politica di ampliamento delle utenze

Dal nostro corrispondente

PISA, 25. L'azienda municipalizzata del gas ha fatto il punto sulla situazione in cui si trova questo importante servizio pubblico, al quale le amministrazioni popolari che si sono succedute alla guida del comune fino dal primo dopoguerra, hanno sempre guardato con interesse fattivo, nel quadro della politica di potenziamento e di creazione di aziende municipalizzate.

La prima giunta popolare del dopoguerra si trovò di fronte il gravissimo problema di rimettere in efficienza gli impianti di produzione e la rete di distribuzione andati distrutti in seguito ai bombardamenti della città. La vecchia azienda — è stata creata nel 1868 ad opera di privati e municipalizzata nel 1903 — piano piano riprese vita: al primo gennaio del 1943 contava 70 dipendenti, 3.500 utenti, vendeva 1.500.000 mc di gas. Oggi ha 7.200 utenti e vende (in preventivo) 4.100.000 mc di gas.

Questo sviluppo è avvenuto nel corso degli anni anche se da parte di qualcuno si è cercato di mettere i soliti bastoni fra le ruote che vengono posti alle aziende municipalizzate. In modo particolare un nuovo corso si è avuto quando l'azienda ha potuto montare una linea per la produzione del gas mediante cracking di benzina. Tale impianto della potenzialità oraria di 1000 mc ha permesso di soddisfare le aumentate richieste di gas.

Anche la rete di distribuzione è in continua e ininterrotta sostituzione tutte le vecchie ed inefficienti tubazioni di ghisa con altre di acciaio. Un grosso problema per questa municipalizzata è rappresentato dallo sviluppo edilizio della città e dalle necessità di sempre nuovi allacciamenti che spesso si dimostrano — come è avvenuto per il villaggio Cep di difficile realizzazione.

Questa azienda insomma ha raggiunto oggi grosse dimensioni, anche se molte cose vi sono ancora da fare. La giunta comunale in questo proposito non avrebbe male a rivedere alcune nostre posizioni e proposte, presentate in modo particolare nel programma delle elezioni del 1962.

Non riteniamo necessaria per una migliore gestione del servizio pubblico l'unificazione del gas con la distribuzione dell'acqua potabile. Dicevamo inoltre che un obiettivo permanente dell'azienda municipalizzata deve essere quello del « gas in tutto il territorio comunale in ogni casa ».

Occorre quindi programmare una politica per lo sviluppo ulteriore delle utenze, per gli investimenti, per l'aggiornamento delle norme edilizie per facilitare gli allacciamenti, l'abolizione o quanto meno la riduzione dei noli dei contatori. Si tratta di misure — diciamo allora — ripetiamo oggi, sollecitando la Giunta comunale e l'Azienda municipalizzata — che devono essere attuate nel quadro di una scelta politica inequivoca a favore della municipalizzazione, respingendo ogni greto criterio aziendalistico di pareggio tra costi e ricavo, sottolineando la funzione sociale della municipalizzazione e valorizzando l'importanza dell'intervento pubblico nella realizzazione dei servizi collettivi a vantaggio di tutti i cittadini.

tonino Masullo

Il convegno indetto per il 13 ottobre a Castiglione del Lago Parlerà Romagnoli

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 25.

I giovani mezzadri delle province di Siena, Arezzo, Terni e Perugia converranno il 13 ottobre prossimo a Castiglione del Lago per dar vita ad una manifestazione di massa che riproponga all'attenzione del Paese e del governo la drammatica situazione in cui versa la nostra agricoltura e l'improrogabile necessità di una riforma generale.

Nel corso della manifestazione, attorno alla quale le organizzazioni periferiche della FGCI stanno già alacremente lavorando, terra un pubblico comizio, il compagno Romagnoli, membro della Direzione del nostro Partito.

La scelta di Castiglione del Lago a sede della giornata di lotta — come ci spiegano i compagni dell'organizzazione giovanile — discende non tanto da criteri di opportunità geografica, quanto dalla volontà di far partire la protesta contadina direttamente da una zona dove più acutamente, che altrove si fa sentire il dramma della arretratezza delle strutture agrarie, della quale offrono oggi una cruda e sufficiente testimonianza la centinaia e centinaia di poderi abbandonati ed il continuo esodo che anche qui vede particolarmente interessate le masse giovanili.

Ecco così delinearsi e chiarificarsi, già attraverso la semplice enunciazione di questo fenomeno di anno in anno più intenso, gli scopi ed il significato stesso della manifestazione e, più marcatamente, del carattere giovanile al quale essa è improntata.

In questo senso va subito sottolineato il fatto, che almeno nella nostra zona, è la prima volta che i giovani contadini, pure presenti in tutte le battaglie per la terra, si pongono al centro della lotta in una certa posizione di autonomia ed in prima persona. Riteniamo che la cosa vada giustamente valutata in primo luogo in considerazione della chiara indicazione di classe scaturita dal voto delle giovani generazioni contadine del centro-Italia il 28 aprile, in secondo luogo per l'impegno che alla FGCI nei confronti di sviluppare un'azione pratica e di elaborazione come autonomo contributo ad una linea di politica agraria che corrisponda alle esigenze di rinnovamento che partono dalle campagne.

Enzo Forini

La Spezia: delegazioni a Roma dei licenziati dagli stabilimenti militari

LA SPEZIA, 25. I lavoratori licenziati per motivi politici e sindacali con la formula di licenziati di diritto, in forza del contratto di lavoro — dagli stabilimenti militari della Difesa (in tutta Italia ammontano circa 3.000) in questi giorni stanno facendo pressioni nei confronti dei Parlamentari per la sollecita approvazione di una legge che ripari i gravi arbitri commessi all'epoca dei governi centristi.

Come è noto, in Parlamento sono in attesa di essere discussi e approvati vari progetti di legge per la riforma del contratto di lavoro. Quelli presentati dai parlamentari della CGIL saranno appoggiati dai lavoratori ingiustamente allontanati dal posto di lavoro per rappresaglia politica.

Martedì sera, nella sede del sindacato Difesa di La Spezia si è svolta una assemblea di lavoratori licenziati di diritto. Il Militare Marittimo a partire dal 1950-51, per non rinnovo di contratto o perché costretti a presentarsi a domanda di dimissioni volontarie negli anni 1951 e seguenti.

Gli intervenuti hanno proceduto alla designazione di una delegazione di licenziati che si recherà a Roma per congiungersi, nella giornata di giovedì 26 settembre, alle delegazioni di licenziati delle altre sedi d'Italia, affinché siano prese in esame e sollecitamente accolte le richieste contenute nelle proposte di legge già presentate in Parlamento intese ad ottenere la riascrizione in servizio presso le amministrazioni cui apparteneva il personale licenziato.

La delegazione spezzina riferirà sull'esito della missione nel corso di una assemblea di lavoratori licenziati convocata per lunedì 30 settembre alle ore 19.30 nella sede del sindacato in via Sappi 29.

Perugia: sciopero dei lavoratori edili
PERUGIA, 25. I sindacati provinciali aderenti alla CGIL, CISL, UIL hanno programmato le giornate di sciopero degli edili del perugino per il contratto nazionale di lavoro. Una prima giornata di agitazioni con sospensione totale del lavoro per 24 ore avrà luogo sabato prossimo.

Una seconda giornata di sciopero è stata convocata per mercoledì 3 ottobre.

a. c.